REGIONE PUGLIA

COMUNE DI

CANOSA DI PUGLIA

PUG

PIANO URBANISTICO GENERALE

l.r. 20/2001 – Del.G.R. 1328/2007

RELAZIONE INTEGRATIVA

Adeguamento alla C. di S. del 02.09.2013 e succ.

Sindaco
Ernesto La Salvia

Assessore all'Urbanistica
Pietro Basile

Ufficio di Piano
RUP/Coordinatore: ing. Giuseppe Limongelli
ing. F. Cannone (UTC)
Ing. M. Maggio (UTC)
arch. C. Sorrenti (UTC) - geom. A. Cristiano (UTC)

Consulenza generale
Studio Associato Fuzio
prof. ing. G. Fuzio - ing. M. Fuzio - arch. N. F. Fuzio

Geologia, idrologia e sismica
dott. geol. M. Frate

VAS
Agenzia Territoriale per l'Ambiente

Indice

Premessa
1. Sintesi delle integrazioni/variazioni intervenute sugli elaborati del PUG a seguito dei risultati della "conferenza di servizi"
2. Gli elaborati del PUG adeguati ai risultati della Conferenza di Servizi.

Allegati
1. DGR n.1003/28.05.2013

Premessa

La Regione Puglia, con la Del. G.R. n.1003 del 28.05.2013, ha attestato la "non compatibilità" del PUG del Comune di Canosa di Puglia rispetto al DRAG/Puglia ed al PUTT/P.

Giusta nota di convocazione del 05.07.2013 prot. n.19524, il 02.09.2013 si è tenuto presso la sede dell'Assessorato Regionale all'Assetto del Territorio il primo incontro di Conferenza di servizi, finalizzato ad indicare le modifiche necessarie ai fini del controllo positivo di compatibilità al DRAG ed al PUTT/P, nel rispetto del principio della copianificazione, sancito dal'art. 11, comma 7° e 8°, della Lr 20/2001 *"Norme generali di governo e uso del territorio"*.

In data 23.07.2013, in preparazione della Conferenza di Servizi, si è svolto un incontro interlocutorio formale, propedeutico e preparatorio della stessa conferenza.

Nel merito la "conferenza di servizi", è stata assolta in 5 distinte sedute nelle date:

- 02.09.2013;
- 11.09.2013;
- 24.09.2013;
- 30.09.2013;
- 01.10.2013;

Le singole integrazioni/variazioni introdotte nel PUG in sede di "Conferenza di Servizi", sono puntualmente riportate nei verbali degli incontri allegati alla presente relazione; una sintesi delle stesse è riportata nella prima parte della presente relazione.

1. Sintesi delle integrazioni/variazioni intervenute sugli elaborati scritto-grafici del PUG a seguito dei risultati della "Conferenza di Servizi"

A- ASPETTI PAESAGGISTICI

A.1- EMERGENZE (3.06)

(Grotte, Cavità sotterranee in ambito urbano, Sorgenti)

A.1- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

" omissis …"

"*.Il PUG non riporta negli elaborati grafici emergenze morfologiche, in accordo con la Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia, come aggiornata.*
Si segnala che il Catasto Grotte redatto dalla Federazione Speleologica Pugliese consultabile sul sito web http://www.catasto.fspuglia.it, rileva nel territorio di Canosa la presenza di una grotta denominata della Vetrina (del Tesoro) non riportata nella Carta Idrogeomorfologica e di conseguenza nel PUG in quanto non segnalata dal Comune in sede di tavolo tecnico.
Si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto e conseguentemente ove opportuno apportare le necessarie modifiche alla Carta Idrogeomorfologica e agli elaborati del PUG.
Si rileva, inoltre, che il PUG ha riportato negli elaborati grafici tra le invarianti dell'assetto geomorfologico, numerose cavità sotterranee localizzate principalmente in ambito urbano classificandole come aree a rischio geomorfologico e sottoponendole alle prescrizioni degli artt. 11, 12,15 delle NTA del PAI comunque regolate dai contenuti dell'Atto di Indirizzo approvato dal Comitato Tecnico dell'AdB nella seduta del 25.07.2006.
Si ritiene necessario introdurre l'area annessa ed una norma mirata alla tutela paesaggistica e alla valorizzazione delle cavità ricadenti nei contesti periurbani e rurali.
Con riferimento alle emergenze idrologiche, invece, il PUG individua due sorgenti localizzate a Sud del territorio comunale nei pressi della Masseria Iannarsi e della Masseria Spagnoletti.
Tali beni sono individuati nella tav. d.1.1 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali, in forma simbolica e di essi non è riportata l'area annessa della quale si prescrive il riporto."

A.1- Esiti della Conferenza di Servizi

Grotte

Verbale n.1

"La Regione, ritiene necessario approfondire lo stato di fatto e, ove opportuno, richiede che vengano apportate modifiche alla Carta Idrogeomorfologica e di conseguenza agli elaborati del PUG, in merito alla presenza della grotta denominata "Grotta della Vetrina" (del Tesoro), segnalata dal Catasto Grotte, redatto dalla Federazione Speleologica Pugliese e consultabile sul sito http://www.catasto.fspuglia.it.
L'A.C. condivide quanto richiesto.
La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento."

Verbale n.3

"L' A.C. dichiara di aver recepito detto rilievo e di aver provveduto in merito al riporto della menzionata grotta, con l'individuazione della relativa area di pertinenza ed area annessa nell'elaborato D1 – 1/b del P.U.G..
L'elaborato grafico, in fase di completamento, sarà depositato nella prossima seduta della C. di Sevizi."

Verbale n.5

"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

Cavità sotterranee in ambito urbano

Verbale n.1

"La Regione in merito alle cavità sotterranee, riportate negli elaborati grafici tra le invarianti dell'assetto geomorfologico, ritiene necessario introdurre l'area annessa ovvero ritiene necessario introdurre una norma mirata alla tutela paesaggistica ed alla valorizzazione delle cavità ricadenti nei contesti periurbani e rurali.

L'A.C. chiarisce che le cavità antropiche sono tutelate dal punto di vista geomorfologico (pericolosità geomorfologica) dal PAI dell'AdB e che il regime di tutela geomorfologica è stato diffusamente copianificato con tavoli di concertazione fra l'Autorità di Bacino della Puglia e lo stesso Ente durante la redazione del PUG.
Quindi il sistema di tutela previsto dal PUG in adeguamento al PAI non sottende una tutela paesaggistica, che peraltro, in ambito urbano, dato il livello di antropizzazione esistente, sarebbe sostanzialmente inutile.
Inoltre l'A.C. evidenzia che gran parte delle cavità antropiche sono state oggetto di appositi interventi di saturazione/bonifica e successivo collaudo- operazioni finanziate con fondi comunitari – che in sede del citato tavolo tecnico con l'AdB sono state oggetto di apposita deperimetrazione.
La Regione concorda in parte con l'Amministrazione comunale, ma ritiene utile che venga operata una ricognizione delle cavità antropiche sotterranee in Ambito extraurbano, valutandone il valore paesaggistico ed il conseguente possibile sistema di tutela da introdurre nel PUG.
La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette l'approfondimento agli organi tecnici comunali, che si riservano di riferire nel prosieguo dei lavori."

Verbale n.3

"La Regione riteneva necessario introdurre l'area annessa anche per le cavità antropiche ricadenti nei contesti periurbani e rurali, l'A.C. fa presente che da apposite verifiche effettuate in ambito extraurbano, non risultano altre cavità antropiche di valore paesaggistico non già sottoposte ad altre forme di tutela (o tutelate dal Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) o indicate come vincoli archeologici o beni culturali).
Di conseguenza l'A.C., ritiene di non individuare ulteriori sistemi di tutela per le cavità antropiche in ambito extraurbano.
La Conferenza prende atto."

Sorgenti

Verbale n.1

"La Regione, in merito alle due sorgenti indicate dal PUG in prossimità della Masseria Iannarsi e della Masseria Spagnoletti, prescrive il riporto dell'area annessa.
L'A.C. evidenzia che negli elaborati grafici del PUG le sorgenti richiamate sono già state individuate e cartografate con un'area buffer di m 25.
La Conferenza condivide quanto innanzi definito."

A.1- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali

A.2- CORSI D'ACQUA (3.08)

A.2- Prescrizione dalla DGR. 1003/2013

"omissis …"
"Il PUG di Canosa individua negli elaborati grafici trasmessi:
-il "reticolo fluviale" riportando i corpi idrici individuati nella Carta Idrogeomorfologica della Puglia e non sottoponendoli a tutela paesaggistica;
- i "corsi d'acqua pubblica" di interesse paesaggistico di cui all'art. 142, comma 1, lett. c, del D.lgs 42/2004 prevedendo per essi una fascia di salvaguardia di 150 m da ciascun lato e sottoponendoli a tutela diretta.
I "corsi d'acqua pubblica" di interesse paesaggistico confermano quelli riportati negli atlanti tematici del PUTT/P e negli elaborati grafici dei Primi Adempimenti ad eccezione di alcuni tratti terminali delle diramazioni del fiume Ofanto e del torrente Locone.
Si evidenzia che in merito alla classificazione dei corsi d'acqua sottoposti a tutela paesaggistica come "acque pubbliche" di cui all'art. 142 comma 1 lett. c del Dlgs. 42/2004, la ricognizione effettuata dalla

Regione in sede di redazione del PPTR ha individuato come acque pubbliche solo le aste principali del fiume Ofanto e del torrente Locone.
Inoltre si segnala che nella Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato dalla GR con Delibera n.1 del 11.01.2010 sono individuate nel territorio di Canosa alcune lame: Canale don Berardo, lama in località S.Antonio, e Canale Vetrina.
Si ritiene necessario, nelle tavole del PUG strutturale, differenziare i corsi d'acqua sottoposti a tutela ai sensi del Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti a tutela dal PUTT/PUG, distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono iter autorizzativi differenti.
Si ritiene, inoltre, necessario individuare tutti i corpi idrici riportati come "corsi d'acqua" nella Variante di Adeguamento e come lame nella Proposta di PPTR, come ad esempio alcune diramazioni del torrente Locone ed il Canale Piena delle Murge, quest'ultimo anche in virtù del suo valore di corridoio ecologico.
Si prescrive, inoltre di rappresentare con maggior chiarezza nelle tavv. d1.1 a/b/c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali, le aree di pertinenza e annesse dei corsi d'acqua"

A.2- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"La Regione ritiene, inoltre necessario:

- *verificare i corsi d'acqua tombati;*
- *predisporre un ulteriore elaborato grafico, non presente nel PUG, riportante esclusivamente i beni sottoposti a tutela Dlgs 42/2004 , allo scopo di distinguere con maggiore chiarezza le aree sottoposte a tutela statale;*
- *individuare, per il torrente Locone, un unico areale di tutela in cui prevalga la vincolistica con il massimo grado di tutela, la più ampia e la più restrittiva*
- *verificare pedissequamente quanto rilevato nel parere paesaggistico al paragrafo 3.08 della DGR n. 1003/2013."*

Verbale n.3

"In merito al rilevo relativo ai Corsi d'acqua (3.08) , di cui al verbale della seduta di C. di S. del 02/09/2013 (...)l'A.C. dichiara di aver predisposto un ulteriore serie di elaborati grafici denominati serie D1 "carta dei vincoli statali" in scala 1:10.000, nei quali sono riportati i vincoli statali ed in particolare sono state riportate distinguendole, le c.d. "acque pubbliche" come rivenienti dagli elaborati scritto grafici del PUTT/P regionale e dalla variante di adeguamento allo stesso PUTT/P del Comune di Canosa e le c.d. "acque pubbliche" come rivenienti dal PPTR adottato sulla scorta di quanto convenuto e formalizzato con la direzione regionale.
Dopo ampia discussione, l'ufficio regionale ritiene opportuno che negli elaborati grafici si operi la distinzione tra le c.d. "acque pubbliche" rivenienti dagli elaborati scritto grafici del PUTT/P regionale e le c.d. "acque pubbliche" come rivenienti dal PPTR adottato, per evitare sovrapposizioni normative ed aggravamenti procedurali per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche.
L'ufficio regionale ritiene inoltre opportuno denominare la serie d.1 come "Ricognizione dei vincoli di cui all'art.142 del Dlgs 42/2004".Gli elaborati grafici, in fase di completamento, sarà depositato nella prossima seduta della C. di S.
*Per quanto attiene la individuazione dei Corsi d'acqua tombati, l'*A.C. *riferisce di aver provveduto alla ricognizione degli stessi ed alla modifica degli elaborati delle serie d.1.3, d.3.1 e d.3.2, e si impegna ad intraprendere con l'Autorità di Bacino la necessaria procedura per la modifica della carta Idrogeomorfologica. Gli elaborati grafici, in fase di completamento, sarà depositato nella prossima seduta della C. di S.*
Per quanto attiene al rilievo regionale riguardante la mancata individuazione negli elaborati del PUG, delle lame denominate "Canale Don Berardo", "Lama in località Sant'Antonio" e "Canale della Vetrina" già riportati nella variante di adeguamento al PUTT/P del Comune, l'A.C. fa rilevare che i corsi d'acqua riportati nella variante di adeguamento al PUTT sono comunque riportati negli elaborati del PUG, ma che sono stati articolati, in coerenza con quanto disposto dal parere AdB, negli elaborati della serie d.1.1 - "Invarianti Paesistico – Ambientali, Vulnerabilità e Rischio Idraulico" (sottoposti a tutela diretta del PAI), e negli elaborati della serie d.1.3 - "Invarianti Strutturali Paesistico-Ambientali"

Verbale n.5

"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

A.2- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.1a/b/c. Ricognizione dei vincoli di cui all'art.142 del Dlgs 42/2004
- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientaliTav. d.1.3.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico
- Tav. d.3.1a/b. Stato giuridico con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico
- Tav. d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico

A.3- VERSANTI E CRINALI (3.09)

A.3- Prescrizione dalla DGR. 1003/2013

"" omissis …

"Si rileva che le suddette componenti sono riportate solo nella tav.d.1.2 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali in scala 1: 5000 che non copre l'intero territorio comunale.

Si prescrive di rappresentare i beni appartenenti alla categoria cigli e versanti con le relative aree annesse anche nelle tavole delle Invarianti Strutturali paesistico ambientali in scala 1:10.000 (tavv. d.1.1 a/b/c) in quanto queste coprono l'intero territorio comunale.

Inoltre si rileva che il PUG non ha perimetrato le aree annesse per alcuni cigli di scarpata ove interferenti con i contesti urbani.

Si prescrive la perimetrazione di dette aree annesse, prevedendo perimetri e norme specifiche.

Infine considerata la coincidenza tematica e geografica delle aree annesse ai cigli di sponda fluviale con le aree annesse dei corsi d'acqua pubblica si ritiene opportuno coordinare la normativa di tutela e semplificare i perimetri individuando un unico areale."

A.3- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"L'A.C. si impegna nell'adeguare gli elaborati d.1.1 a/b/c.

L'A.C. per quanto attiene ai cigli di scarpata, per i quali non risulta perimetrata l'area annessa, data l'approfondita conoscenza dello stato dei luoghi, coadiuvata dal consulente per gli aspetti geologici, ritiene non rilevante il salto di quota e riconferma le previsioni del PUG.

La Regione ritiene necessario un approfondimento sul reale stato dei luoghi e la valutazione dell'entità del salto di quota finalizzato alla definizione del regime giuridico delle aree.

L'A.C. si impegna ad approfondire l'effettivo stato dei luoghi.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali per gli approfondimenti."

Verbale n.3

"Per quanto attiene alle prospettate interferenze di cigli morfologici con i contesti di espansione in prossimità dell'abitato, l'A.C. ha prodotto documentazione fotografica che attesta l'assenza di elementi geomorfologici da sottoporre a tutela paesaggistica.

L'ufficio prende atto di quanto rappresentato dal Comune, condivide la perimetrazione operata per le aree annesse, come da PUG adottato, in quanto il rapporto esistente tra il ciglio di versante ed il suo intorno non riveste rilevanza paesaggistica."

Verbale n.5

"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

A.3- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali

A.4- BOSCHI E MACCHIE (3.10)

A.4- Prescrizione dalla DGR. 1003/2013

"" omissis …

"Si prescrive il riporto per tutte le componenti individuate delle aree annesse che devono essere dimensionate in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene e il suo intorno."

A.4- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"L'A.C. rappresenta che il territorio di Canosa non ha una struttura paesaggistica ed ambientale con una sistema botanico vegetazionale caratterizzato da compagini boschive.
In ambito extraurbano le limitate aree boschive (peraltro individuate sulla scorta di quanto rilevato dalla Carta d'Uso del Suolo allegata al PPTR) ricadono in aree già sottoposte a diversi tipi di tutela paesaggistica ed ambientale (Parco naturale regionale del fiume Ofanto, parchi territoriali rivenienti da PRG sottoposti a tutela archeologica, ecc.).
La Regione ritiene comunque necessaria la perimetrazione dell'area annessa per i boschi presenti nei contesti periurbani e rurali e richiede una valutazione della effettiva naturalità (o dimensione) dei boschi presenti nel contesto urbano.
L'A.C. condivide quanto richiesto. "

Verbale n.3

"In relazione alla presenza di boschi in ambito urbano, l'A.C. produce documentazione fotografica che attesta l'inesistenza di aree boscate e di conseguenza precisa che per i cosiddetti boschi rilevati in area urbana riportati nel PUG adottato (peraltro rivenienti dalla carta dell'uso del suolo), non sussistono le caratteristiche di area boscata ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, ma che in realtà si tratta di giardini privati.
Per quanto attiene le aree boscate extraurabane già censite dal PUG adottato, come da richiesta regionale è stata individuata l'area annessa con un buffer di 100 m..
In relazione a quanto sopra, risultano modificate le tavole delle serie d.1.1 e d.1.2.
Gli elaborati grafici, in fase di completamento, saranno depositati nella prossima seduta della C. di S."

Verbale n.5

"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

A.4- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali

A.5- BENI NATURALISTICI (3.11)

A.5- Prescrizione dalla DGR. 1003/2013

"" omissis …

"Il PUG non riporta negli elaborati grafici il suddetto parco ma individua quali invarianti strutturali del sistema botanico vegetazionale i seguenti beni naturalistici:

- *SIC Valle Ofanto-Lago di Capacciotti IT 9120011;*
- *Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto di cui alla L.R. n 37 del 14.12.2007 e n. 07 del 16.03.2009;*

- *Parco Territoriale del "Canale della Vetrina" (Del.C.C. n.2/2007 e D.G.R. n.395/2009);*
- *Parco Territoriale delle "Cave di Basta" (Del.C.C. n.2/2007 e D.G.R. n.395/2009);*
- *Parco Territoriale "Tufarelle" (Del.C.C. n.58/2006; Del.C.C. n.2/2007; Del.C.C. n.36/2009; D.G.R n.395/2009).*

Per i primi due le NTA del PUG agli artt. 14.14 e 14.15 operano un rinvio alla normativa di settore: DPR n. 357 del 08.09.1997 e DGR n. 304/2006 per il SIC Valle Ofanto-Lago di Capacciotti e la legge Istitutiva del parco (LR 37/2007) per il Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto. Per i due Parchi Territoriali "Cave di Basta" e "Canale della Vetrina", il PUG stabilisce norme (art. 14.16) di tutela volte alla salvaguardia dell'ambiente naturale, del relativo ecosistema vegetazionale e faunistico e della morfologia dei terreni. Infine per il Parco Territoriale "Tufarelle" prevede la realizzazione di opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del Parco e la bonifica dei siti inquinati.
Si evidenzia che nella Tav. d.1.1 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali, non è chiaramente evidenziato il perimetro del Parco Territoriale Cave di Basta.
Inoltre si ritiene necessario verificare la corrispondenza del perimetro del Parco Territoriale "Tufarelle" con riferimento alle D.C.C. n.58/2006, D.C.C. n.2/2007, D.C.C. n.36/2009 e D.G.R n.395/2009."

A.5- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"L'A.C. evidenzia che il Parco "Cave di Basta" è limitato alla sola cava, giusta prescrizione di cui alla D.G.R. n. 934/2009 (di approvazione regionale della "Variante di adeguamento del PRG al PUTT/P"), e che la stessa è contraddistinta in legenda dal numero "1" nella citata tavola d.1.1b – "Carta delle Invarianti Strutturali paesistico – ambientali".
La Regione ritiene necessario verificare la corrispondenza del perimetro Parco Territoriale "Tufarelle" con riferimento alle D.C.C. n. 58/2006, D.C.C. n.2/2007, D.C.C. n.36/2009 e D.G.R. n.935/2009.
L'A. C. esplicita il riepilogo dell'iter procedimentale che ha contraddistinto la "Variante del PRG alle Zone D3 – D4" e le ricadute che la stessa ha avuto sul PUG (si rimanda ai contenuti dello specifico verbale);

Verbale n.3

"Preso atto di quanto già condiviso per il "Parco Cave di Basta", per quanto riguarda la verifica della procedura di formalizzazione del "Parco Territoriale Tufarelle", la Regione precisa che è già stata predisposta un'apposita delibera ricognitiva, che in data odierna è all'esame della Giunta Regionale."

Verbale n.4

"In relazione agli elaborati prodotti l'ingegnere Giordano chiede chiarimenti in ordine alla perimetrazione del Parco Tufarelle ed in particolare all'armonizzazione degli elaborati della Variante al PRG approvata con Del. G.R. 935/2009, così come richiesto dalla Conferenza di Servizi del 20.12.2012 e successive determinazioni assunte da parte del C.C. con delibera n.8 del 14.03.2013.
L'Ingegnere Giordano informa l'A.C. che con deliberazione n.1756 del 24.09.2013 la Giunta Regionale, per quanto riguarda la Variante al PRG in "Contrada Tufarelle" ha preso atto del verbale della Conferenza di Servizi del 20.12.2012 e della del. C.C. n.8 del 14.03.2013 relativa all'armonizzazione degli elaborati grafici progettuali allegati alla predetta Variante al PRG, confermando nel contempo la Delib. di G.R. 935/2009.
Ancora, rileva l'ingegnere Giordano che detta armonizzazione, fatta propria dall'AC con del C.C. n.8/2013 con relativi allegati grafici, va riportata nei predetti elaborati di PUG e ciò in relazione alla perimetrazione sia del Parco Tufarelle sia delle attività produttive esistenti.
L'AC, dopo un'attenta verifica, condivide le osservazioni dell'Ufficio Regionale e si impegna a produrre gli elaborati adeguati a quanto innanzi rilevato."

Verbale n.5

"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

A.5- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali

- Tav. e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto
- Tav. e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati)

A.6- BENI DIFFUSI NEL PAESAGGIO AGRARIO (3.14)

A.6- Prescrizione dalla DGR. 1003/2013

"" omissis …

"Si rileva che i viali alberati sono riportati solo nella tav. d.1.2 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali in scala 1: 5000 che non copre l'intero territorio comunale.

Si prescrive di rappresentare i suddetti beni anche nelle tavole delle Invarianti Strutturali paesistico ambientali in scala 1:10.000 (tavv. d.1.1 a/b/c) in quanto queste coprono l'intero territorio comunale.

Inoltre il Comune ha individuato negli elaborati grafici trasmessi (Tavv. d.1.1) quale invariante strutturale dell'assetto botanico vegetazionale i vigneti e gli oliveti definiti come colture strutturanti il paesaggio agrario sottoposte alla normativa di tutela di cui all'art. 14.13 delle NTA del PUG.

Nello specifico sono considerate dal PUG invarianti strutturali:

-gli uliveti come definiti dall'art. 2 della L.R. 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia";

-le vigne a ceppo o a schiera finalizzate alla produzione di vino.

Il piano riporta negli elaborati grafici indistintamente le aree interessate da colture strutturanti il paesaggio (vigneti o uliveti) senza individuare specifiche norme di tutela.

Sarebbe opportuno operare un censimento di dette tipologie colturali e individuare specifiche norme per la loro conservazione."

A6- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"L'A. C. evidenzia che i viali alberati sono stati censiti e cartografati, e si riserva di verificarne l'esistenza dalla Tav. L3 "Sistema della stratificazione storica dell'insediamento" della "Variante di adeguamento al PUTT/P". Ove esistenti saranno riportati integralmente come richiesto.

Per quanto riguarda gli uliveti e le vigne a ceppo o a schiera, l'Amministrazione comunale ritiene che:

per quanto riguarda gli uliveti, non si è a conoscenza di elementi monumentali nel territorio comunale come definiti e tutelati dalla L.r. n. 14/2007;

per quanto riguarda le vigne a ceppo non è possibile effettuare un censimento ed in ogni caso, che gli stessi sono comunque sottoposti ad un sistema di riconoscimento preventivo a possibili trasformazione, attraverso la valutazione di un tecnico esperto (agronomo).

La Conferenza, valutata la portata della norma e la notevole estensione degli eventuali ambiti sottoposti a tutela, chiarisce che le procedure previste per gli uliveti e le vigne a ceppo o a schiera, siano da riportare nella norma generale dei contesti rurali con conseguente esclusione dalla individuazione quali ATD sottoposti a procedure di autorizzazione paesaggistica."

Verbale n.3

"L'A.C. si riserva di produrre la cartografia e le N.T.A. adeguate."

Verbale n.5

"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

A.6- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali

A.7- ZONE ARCHEOLOGICHE (3.15)

A.7- Prescrizione dalla DGR. 1003/2013

"" omissis …

"Rispetto alle aree archeologiche il PUG individua negli elaborati grafici:

- *i "vincoli archeologici" che comprendono le aree e gli edifici vincolati ai sensi della L. 1089/39 e altre aree archeologiche rivenienti dai Primi Adempimenti e dalla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P sottoposti a tutela dall'art.14.19 delle NTA.*
  Si evidenzia che di essi il PUG riporta l'area di pertinenza ma non per tutti l'area annessa della quale si prescrive l'individuazione;
- *i "beni storici" sottoposti a tutela dall'art. 14.29 delle NTA e definiti come testimonianze della stratificazione insediativa come individuate dalla Carta dei Beni Regionale elaborata in fase di redazione della Proposta di PPTR.*
  Si evidenzia che detti beni sono individuati in alcuni casi in forma simbolica in altri perimetrando l'area direttamente impegnata dal bene
- *i "resti di centuriazioni" che costituisco gli antichi tracciati centuriati presenti nel territorio comunale già individuati dalla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P e sottoposti a tutela dall'art. 14.22 delle NTA.*

Preliminarmente si ritiene necessario distinguere con chiarezza i beni sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti a tutela paesaggistica dal PUTT/PUG, da quelli sottoposti ad altra forma di tutela introdotta dalle NTA del PUG, distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono iter autorizzativi differenti.

Nell'operare questa distinzione si ritiene necessario riportare tutte le segnalazioni archeologiche riportate nei Primi Adempimenti e confermate dalla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P come sottoposte a tutela paesaggistica e di esse perimetrare anche l'area annessa dimensionata in base al rapporto esistente tra il bene archeologico ed il suo intorno.

Si rileva inoltre che il PUG individua alcune aree appartenenti alla categoria "beni storici" in corrispondenza del perimetro dei "vincoli archeologici".

A tal proposito si ritiene opportuno chiarire i rispettivi regimi di tutela e le loro reciproche relazioni (cartografiche e normative) al fine di non generare confusione nella fase di gestione del piano.

Si ritiene necessario, inoltre riportare l'area di pertinenza per tutte le categorie di aree archeologiche al fine dell'applicazione dei regimi di tutela stabiliti dalle NTA.

Infine si segnala che la Carta dei Beni Culturali Regionale ha individuato nel territorio di Canosa la presenza di alcuni beni non individuati dal PUG, come ad esempio: la Posta di Posticchio, Posta Piana Porro, Posta Piana Coppe. Si ritiene opportuno un approfondimento in merito.

Si evidenzia che per quanto riguarda i tratturi il Comune di Canosa ha approvato il Piano Comunale dei Tratturi con Delibera di C.C. n. 57 del 28.11.2008.

Per la definizione fisica o puntuale dei singoli tratturi e le relative NTA il PUG rimanda al Piano Comunale dei Tratturi individuando con un unico perimetro i tracciati tratturali nella tav d.1.1 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali.

Si ritiene necessario distinguere negli elaborati grafici del PUG le aree di pertinenza dalle aree annesse dei tratturi e si ritiene opportuno riportare nelle NTA le norme per essi definite dal PCT."

A.7- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"La Regione valuta necessario:

per i "vincoli archeologici":

- *individuare l'area annessa;*
- *distinguere con chiarezza i vincoli sottoposti a tutela paesaggistica dal PUTT/P da quelli sottoposti a tutela ai sensi del Dlgs n. 42/2004 ss.mm.ii., da quelli sottoposti ad altra forma di tutela introdotta dalle NTA del PUG.*

per le "segnalazioni archeologiche":

- *riportare tutte le segnalazioni archeologiche indicate nei Primi Adempimenti, e confermate nella Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P, come sottoposte a tutela paesaggistica, e perimetrare anche l'area annessa dimensionata in base al rapporto esistente tra il bene archeologico ed il suo intorno;*

Ritiene necessario, altresì, che:

- *vengano chiariti i rispettivi regimi di tutela e le reciproche relazioni (cartografiche e normative) tra i "beni storici" e i "vincoli archeologici", quando vi è corrispondenza di perimetrazione;*
- *venga riportata l'area di pertinenza per tutte le categorie di aree archeologiche al fine dell'applicazione dei regimi di tutela stabiliti dalle NTA;*
- *venga effettuato un approfondimento in merito ad alcuni beni non individuati, quali: la Posta di Posticchio, la Posta Piana Porro e la Posta Piana Coppe;*
- *vengano distinti negli elaborati grafici del PUG le aree di pertinenza dalle aree annesse dei tratturi, riportando nelle NTA le norme per essi definite dal PCT.*

L'A.C. condivide la necessità, per quanto riguarda i beni archeologici di individuare le c.d. aree annesse che come rilevato nell'istruttoria regionale, sono già state oggetto di verifica rispetto al PUTT/P da parte della Regione Puglia che si è espressa con riferimento allo specifico tematismo, con D.G.R. n. 934/2009, come segue: "Per quanto attiene alla individuazione di 'zone archeologiche' si ritiene che la ricognizione operata possa essere ritenuta coerente con le disposizioni del PUTT/p (art. 3.15 delle NTA) a condizione che siano introdotte negli atti di adeguamento apposite schede contenenti il riporto delle planimetrie catastali in uno alla individuazione delle aree annesse".

Tale elaborazione è stata effettuata e recepita nel Sistema delle Conoscenze del PUG attraverso gli specifici elaborati "Atlante delle invarianti storico-culturali - ISS - V.A.C. - vincoli archeologici" ed integrazione (elaborati d.1.4 e d.1.4 bis).

L'Amministrazione Comunale rappresenta inoltre, che già il PRG di Canosa di Puglia individuava due macro aree del territorio urbano in cui gli interventi erano assogettati al preventivo parere della Soprintendenza e sottolinea l'oggettiva ininfluenza ai fini della tutela e della valorizzazione della procedura che di contro ha prodotto esclusivamente un allungarsi dei tempi delle procedure edilizie.

Nelle NTA del PUG è già prevista una norma specifica relativa alla città costruita, finalizzata alla possibilità reale di musealizzazione dei ritrovamenti archeologici.

La Regione, per quanto attiene agli ATE "A" individuati dal PUG che sottendono aree archeologiche, nell'ottica della scomparsa degli Ambiti Territoriali Estesi con l'entrata in vigore del PPTR, chiede di integrare la norma prevista per gli ATE "A" con una norma che possa avere anche una dimensione strategica rispetto alla possibile valorizzazione del bene.

La Regione, rispetto alle numerose sovrapposizioni di diversi gradi di tutela archeologica, come ad esempio tra "vincoli archeologici" e "beni storici", ritiene che debba prevalere il vincolo con tutela più ampia e restrittiva.

L'A.C. evidenziando che comunque il PUG è stato redatto recependo le indicazioni della Carta dei beni Culturali, condivide quanto richiesto e si impegna ad integrare adeguatamente le N.T.A. del PUG..

L'A.C. evidenzia che il PUG già recepisce integralmente il Piano Comunale dei Tratturi (approvato con D.C.C. n. 57/2008), che non solo censisce le aree di pertinenza tratturale e le aree annesse ma sottopone, a specifica tutela ulteriori areali, e condivide quanto richiesto.

In riferimento alla richiesta della Regione di sottoporre a tutela specifica il Ponte Romano sull'Ofanto, l'A.C. si dice disponibile all'inserimento con la formulazione di una specifica norma di tutela, individuando il bene come Ambito Territoriale Distinto autonomo.

Infine l'A.C. si riserva di effettuare una verifica sulle aree che pur essendo sottoposte a tutela specifica come "tratturi", risultano ricomprese in ATE di tipo "E"."

<u>Verbale n.3</u>

"L'A.C. precisa per i vincoli archeologici che:

- *per le aree interne al centro urbano risultano confermate le previsioni del PUG adottato, come peraltro già acclarato nelle precedenti sedute;*
- *per i restanti vincoli archeologici, di aver provveduto all'individuazione dell'area annessa relativamente al vincolo contraddistinto con il n. 53, mentre per quanto riguarda gli altri vincoli ritiene di confermare le previsioni del PUG adottato in coerenza con quanto riportato nella variante di adeguamento al PUTT/P approvata dalla Regione, e ciò in relazione ad una verifica del rapporto tra le singole aree soggette a vincolo archeologico ed il contesto di riferimento che induce a non prevedere alcuna area annessa.*

La Regione prende atto di quanto operato per il rilievo di cui sopra; il comune ritiene opportuno individuare un'area annessa per:

- *il Vincolo archeologico n. 2, per il quale va prevista solo una area annessa in direzione dell'abitato della profondità di m. 50;*
- *Vincoli archeologici n. 54, 56 e 57, dove in considerazione dello stato di urbanizzazione e di edificazione circostante esistente, va prevista un'area annessa della profondità di m. 20;*
- *con l'esclusione di aree annesse per i contesti già definiti come "territori costruiti" ai sensi dell'art.1.03/5 delle NTA del PUTT/P.*

L'A.C. si riserva di produrre la cartografia adeguata che sarà depositata nella prossima seduta della C. di S."

Verbale n.4

"L'Ufficio Attuazione e Pianificazione Paesaggistica ,preliminarmente, in riferimento alla definizione dell'area di pertinenza e dell'area annessa relativa ai vincoli archeologici, richiede alcune delucidazioni circa il regime di tutela vigente su alcuni vincoli (esemplificativamente, area limitrofa al cimitero).
L'A.C. a fronte della richiesta regionale, evidenzia che la perimetrazione di talune aree indicate nel PUG con la dizione " vincolo archeologico" comprende sia il bene archeologico sia una fascia di rispetto e propone che nella norma di cui al comma 2 dell'art. 14.20 delle N.T.A. si inserisca la seguente integrazione: "laddove la perimetrazione riportata nel PUG ricomprenda oltre all'area di sedime del vincolo ministeriale (area di pertinenza), una superficie al contorno, detta superficie va intesa come area annessa".
L'A.C. si riserva di integrare le N.T.A. nei termini di cui innanzi."

Verbale n.5

"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

A.7- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.1a/b/c. Ricognizione dei vincoli di cui all'art.142 del Dlgs 42/2004
- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.4. Atlante dei beni culturali
- Tav. d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali

A.8- BENI ARCHITETTONICI EXTRAURBANI (3.16)

A.8- Prescrizione dalla DGR. 1003/2013

"" omissis …

"A tal riguardo si segnala che il PPTR riporta nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico (tav. 3.2.12.1 La struttura percettiva e della visibilità) due punti panoramici in prossimità del Castello e due strade panoramiche: la SP 231 dal Centro urbano di Canosa fino al Ponte Romano in direzione Cerignola e la SP 3 che attraversa il territorio di Canosa parallelamente al fiume Ofanto.
Poiché i caratteri orografici del territorio di Canosa offrono visuali di grande ampiezza e suggestione si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto al fine della individuazione delle strade panoramiche e/o eventuali altri punti panoramici e definire un'adeguata tutela delle visuali che da questi si percepiscono."

A.8- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"L'A.C. evidenzia che il PUG ha individuato in modo chiaro ed oggettivo le aree annesse ai beni architettonici extraurbani, perimetrando le stesse in forma di buffer geometrico, al fine di non determinare scelte discrezionali e disparità di trattamento tra diversi proprietari.
L'A.C. si impegna ad adeguare gli elaborati del PUG, e a predisporre la "Carta dei vincoli statali" come ulteriore elaborato grafico.
La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento."

Verbale n.3

"L'A.C. evidenzia di aver riportato e cartografato quanto richiesto nella precedente seduta della C. di S., ovvero:
in relazione alla sovrapposizione fra Beni Storici e Vincoli Archeologici, è stata seguita l'indicazione Regionale eliminando la ridondante informazione, privilegiando il vincolo alla segnalazione;
in relazione al mancato riporto di beni culturali, sono state indicate negli elaborati grafici le aree di pertinenze e le aree annesse della Posta di "Posticchio", della Posta "Piana Coppe" e della Posta "Piano Porro".
L'A.C. si riserva di produrre la cartografia adeguata che sarà depositata nella prossima seduta della C. di S."

Verbale n.5

"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

A.8- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.1a/b/c. Ricognizione dei vincoli di cui all'art.142 del Dlgs 42/2004
- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.4. Atlante dei beni culturali

A.9- PUNTI PANORAMICI (3.18)

A.9- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

"" omissis …

"A tal riguardo si segnala che il PPTR riporta nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico (tav. 3.2.12.1 La struttura percettiva e della visibilità) due punti panoramici in prossimità del Castello e due strade panoramiche: la SP 231 dal Centro urbano di Canosa fino al Ponte Romano in direzione Cerignola e la SP 3 che attraversa il territorio di Canosa parallelamente al fiume Ofanto.
Poiché i caratteri orografici del territorio di Canosa offrono visuali di grande ampiezza e suggestione si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto al fine della individuazione delle strade panoramiche e/o eventuali altri punti panoramici e definire un'adeguata tutela delle visuali che da questi si percepiscono."

A.9- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"La Regione, in riferimento alla tutela delle visuali paesaggisticamente rilevanti, ritiene necessario un approfondimento in merito ai due punti panoramici ubicati in prossimità del Castello e alle due strade panoramiche (la SP 231 dal centro urbano di Canosa di Puglia fino al Ponte Romano in direzione Cerignola e la SP 3 che attraversa il territorio di Canosa parallelamente al fiume Ofanto), chiarendo che il sistema di tutela da individuare è riferito principalmente alla salvaguardia dei panorami storicizzati (anche) in linea con quanto disposto dal R.R. n. 24 del 30.12.2010 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico" del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia, ovvero "Indirizzi" per la pianificazione di secondo livello).
L'A.C. richiama la coerenza tra il PUG e le indicazioni del PPTR in relazione ai coni visuali e valutata la coincidenza degli "CP.VP, contesti periurbani con valenza paesaggistica ed ambientale" già individuati dal PUG, con gli ambiti che sottendono visuali paesaggisticamente rilevanti, propone l'integrazione delle relative NTA con indicazioni ovvero "indirizzi" in coerenza con quanto disposto dal PPTR.
Inoltre, l'A.C. chiarisce che in alcuni degli ambiti di cui sopra (la zona industriale di via Cerignola definita nel PUG AP.TAP/01), insistono attività produttive rivenienti dalla pregressa zonizzazione (P.di F.), già sottoposte ad un rigido regime di tutela e propone quindi per le stesse l'esclusione da ulteriori limitazioni normative."

Verbale n.3

"Per quanto attiene alla richiesta operata dall'Ufficio Regionale di individuazione dei punti panoramici nell'abitato di Canosa, l'A.C. precisa di aver individuato e cartografato n. 2 punti panoramici nell'ambito del Centro Antico.

La Regione prende atto e constatata la sovrapposizione geografica dei punti, ritiene che possa essere introdotto solo un punto panoramico denominato "Belvedere Canosa".

L'A.C. si riserva di produrre la cartografia adeguata che sarà depositata nella prossima seduta della C. di S..

In merito alla richiesta della Regione di valutare la possibilità di inserire le c.d. "Strade Panoramiche" tra le invarianti del PUG, l'A.C. ritiene che La Strada "Strada Cerignola – Canosa di Puglia" sia già tutelata dal Piano Comunale Tratturi vigente in quanto "tratturo" e che la Strada Provinciale n. 3 detta "Delle Salinelle" non abbia una significativa valenza dal punto di vista panoramico."

Verbale n.5

"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

A.9- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali

A.10- TUTELA EX PARTE III DEL DLGS 42/2004

A.10- Prescrizione dalla DGR. 1003/2013

"" omissis …

"Come già richiamato risulta opportuno evidenziare con chiarezza i territori e gli immobili sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2204 artt. 142 e 136. In particolare con riferimento ai territori sottosposti a tutela dall'art. 136 (ex L 1497/39) il PUG riporta un'area ai piedi del Castello non censita né dal PUTT/P né dalla ricognizione operata congiuntamente tra Regione e Ministero ai fini della redazione del PPTR. Per detta area il PUG non riporta il relativo Decreto di vincolo. Si ritiene necessario produrre chiarimenti in merito"

A.10- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"L'A.C. conferma la non esistenza di decreto di vincolo operato ai sensi della L.1497/1939 e che la tutela della Pineta Castello riviene dalla strumentazione urbanistica vigente.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento."

A.10- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali

A.11- ANALISI DEGLI ATE DEFINITI DAL PUG

A.11- Prescrizione dalla DGR. 1003/2013

"" omissis …

"Il PUG, confermando la Variante di Adeguamento, ha aggiornato le perimetrazioni del PUTT/P in base alle nuove configurazioni degli ATD. Gli ATE perimetrati coincidono con i Contesti Rurali articolati in relazione al loro valore paesaggistico.
Rispetto al PUTT/P si rileva un rafforzamento del regime di tutela con l'introduzione di territori classificati come ATE "A" ed un'estensione degli ATE "B" e "C".
Si riscontra in generale un abbassamento della tutela in corrispondenza dei tratturi a tratti riclassificati anche come ATE "E", e di una vasta parte del territorio agricolo a Sud del territorio comunale che da ATE "D" è stato riclassificato come ATE "E".
Premesso che saranno necessarie alcune modifiche ai perimetri degli ATE ad esito degli approfondimenti da operarsi sugli ATD, non si condivide l'abbassamento del regime di tutela in corrispondenza dei tratturi per i quali sarebbe auspicabile un regime di tutela unitario. Non si condivide inoltre la classificazione come ATE "E" dell'intero contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare. A tal proposito si ritiene opportuno valutare l'inserimento in altri Ambiti Territoriali Estesi delle aree caratterizzate da colture strutturanti il paesaggio agrario"

A.11- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"L'A.C. per quanto attiene il primo punto rimanda a quanto già precedentemente detto a proposito dei tratturi e comunque accetta l'indicazione regionale.
Per quanto riguarda il secondo punto ritiene che un maggior regime di tutela non sarebbe auspicabile in quanto sottoporrebbe a doppio regime autorizzatorio (edilizio e paesaggistico) la totalità del territorio comunale. L'inserimento di prescrizioni tutela paesaggistica nelle NTA sarebbe lesivo dello sviluppo dell'agricoltura che rappresenta il maggior comparto con rilevanza economica de territorio comunale.
La Conferenza rimanda la trattazione di questo punto, premettendo che saranno necessarie delle modifiche degli ATE in seguito agli approfondimenti da operarsi sugli ATD."

Verbale n.3

"Per quanto riguarda l'analisi degli ATE definiti dal PUG, dopo ampia discussione l'Ufficio regionale e la A.C. concordano in una rivisitazione dell'elaborato relativo ai contesti rurali, che integri gli ambiti già individuati, in considerazione dei rilievi regionali e degli ulteriori beni paesaggistici rilevati in conferenza.
L'A.C. si riserva di produrre la cartografia adeguata che sarà depositata nella prossima seduta della C. di S."

Verbale n.4

"L'A.C. procede all'illustrazione degli elaborati della serie d.) relativa alla definizione dei c.d. "contesti rurali", rimodulati in relazione alle determinazioni precedentemente assunte dalla Conferenza e consistenti in un irrobustimento della tutela paesaggistica in alcuni ambiti già tutelati come ATD dal PUG.
L'Ufficio Regionale concorda con le integrazioni prodotte."

Verbale n.5

"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

A.11- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali

B. COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA DELLE PREVISIONI INSEDIATIVE DEL PUG

B.1- AREE DI NUOVO INSEDIAMENTO

B.1- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

"" omissis …

"Si segnalano come particolarmente critiche le interferenze dei contesti urbani destinati ad insediamenti di nuovo impianto (CU.NI) ad est dell'abitato con diversi cigli di scarpata.
Si ritiene opportuno rivedere il disegno della suddetta area di espansione riveniente dal PRG, tenendo conto sia delle caratteristiche geomorfologiche dell'area che della trama interpoderale valutando l'opportunità di un ridimensionamento. "

B.1- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"Per quanto attiene alle prescrizioni relative alle interferenze, in ambito urbano, dei cigli di scarpata con i contesti urbani di nuovo impianto, per le quali la DGR n. 1003/2013 prescrive la riconfigurazione delle aree di espansione rivenienti dal PRG, la Regione e l'Amministrazione comunale richiamano quanto già definito al punto 3.09 - VERSANTI E CRINALI."

B.1- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
- Tav. d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali

B.2- CONTESTI PRODUTTIVI OLTRE LA SP N.231

B.2- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

"" omissis …

"Con riferimento ai Contesti produttivi da sottoporre a PUE CPF CP/EP localizzati a Sud del centro urbano oltre il tracciato della SP 231 ai fini del contenimento del consumo di suolo si ritiene opportuno riconfigurare tali contesti prevedendone eventualmente la delocalizzazione all'interno delle aree contenute entro il tracciato della SP 231 oggi indicate come "Contesti Periurbani in formazione da completare e consolidare"

B.2- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"L'A.C. controdeduce chiarendo che i contesti produttivi individuati dal PUG comunque sottendono impianti produttivi esistenti e che la doppia natura delle previsioni, ovvero contesti da sottoporre a PUE o contesti con intervento edilizio diretto (con relativi differenti dimensioni indici e parametri) derivano dai differenti obiettivi che lo stesso PUG persegue, ovvero la riqualificazione e riorganizzazione urbanistica e paesaggistica nei contesti sottoposti a PUE, con reperimento di aree per servizi e il mero potenziamento/ampliamento nei contesti con intervento edilizio diretto.
Inoltre le aree proposte per la delocalizzazione delle previsioni di PUG non sono utilizzabili per evidenti ragioni di natura vincolistica (Pai e vincoli archeologici).
Per quanto attiene alla particolare "forma" dei contesti, con evidenti "tagli" ed esclusioni, viene chiarito che la stessa riconfigurazione è derivata da precise prescrizioni dell'AdB."

B.2- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav.----

B.3- AREE PRODUTTIVE

B.3- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

"" omissis …

"Il PUG inoltre individua tra i contesti rurali delle vaste porzioni di territorio agricolo destinate ad insediamenti produttivi la cui previsione riviene dal PRG vigente classificandoli come "Contesti Rurali destinati ad insediamenti produttivi di nuovo impianto".

Appartengono a questa categoria:

-il "Contesto rurale per Insediamenti Produttivi per l'Agricoltura" prossimo al Borgo di Loconia del quale lo stesso PUG riconosce il valore paesaggistico classificandolo come "bene contemporaneo" da tutelare;

-il "Contesto rurale per insediamenti produttivi di nuovo impianto" denominato nel PUG Programmatico "Contesto produttivo già sottoposto a PIP", localizzato tra il Tratturello Canosa - Monteserico - Palmira ed un'area archeologica;

- il "Contesto rurale per insediamenti Industriali, Commerciali e di interscambio modale" localizzato a Nord del territorio comunale in prossimità dell'autostrada.

Si tratta di contesti produttivi di nuovo impianto in cui oggi prevale la funzione agricola, in parte interessati dalle colture strutturanti il paesaggio agrario quali la vite e l'ulivo.

Tali aree produttive sono localizzate a notevole distanza dagli ambiti urbani consolidati e produrrebbero un consistente consumo di suolo ed una diffusione dell'antropizzazione in porzioni del territorio nelle quali persistono i caratteri dell'identità agricola.

Si ritiene necessario valutare la coerenza dei suddetti contesti con i caratteri paesaggistici e ambientali dei luoghi in cui si inseriscono al fine del loro ridimensionamento e/o delocalizzazione. "

B.3- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"L'A.C. propone di trattare l'argomento nel seguito dei lavori della conferenza, legandolo agli aspetti ed alle implicazioni di natura urbanistica per la riduzione delle superfici destinate alle attività produttive."

Verbale n.2

"Riprendono i lavori con la disamina dei rilievi operati nella deliberazione di G.R. n. 1003/2013 relativi agli insediamenti produttivi previsti dal PUG a Loconia.

La Regione rileva che la necessità di operare il ridimensionamento del settore produttivo nella località Loconia deriva principalmente da interferenze dirette con invarianti strutturali del sistema paesaggistico, dalla inesistenza di piani attuativi relativi alle aree pianificate già nel PRG e dal sovradimensionamento generale rilevato, rilevando altresì che le notevoli dimensioni delle superfici previste nel PRG contrastano con la vocazione storico-rurale del borgo esistente.

Dopo ampia discussione, il Comune prende atto della necessità di ridimensionare le previsioni del PUG per il settore produttivo di Loconia e ritiene di dover effettuare preliminarmente le seguenti operazioni:

- *ricognizione degli insediamenti produttivi esistenti;*
- *analisi degli impatti delle aree previste con le invarianti strutturali.*

L'A.C. ritiene di poter riferire nella prossima seduta delle Conferenza di Servizi.

La Conferenza condivide."

B.3- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico
- Tav. d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata
- Tav. e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto
- Tav. e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati)

B.4- INVARIANTI INFRASTRUTTURALI

B.4- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

“” omissis …

“Infine per quanto riguarda la SP 2 (ex SP 231) “Andria – Canosa di Puglia” il PUG strutturale ha riportato il progetto di ammodernamento, allargamento del piano viabile e realizzazione di viabilità di servizio, per il quale la Regione Puglia ha rilasciato con DGR n.1598 del 07/08/2012, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P in deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, con alcune prescrizioni che in questa sede si confermano riguardanti la mitigazione dell'impatto paesaggistico di tale opera. ”

B.4- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

“La Conferenza, per quanto attiene alla ex SP n. 231, prende atto che il tracciato, già realizzato per parti isolate, è sostanzialmente identico a quello del progetto originario per il quale la Provincia ha indetto apposita gara d’appalto e la Regione chiede di inserire le prescrizioni di cui al parere paesaggistico in deroga alle prescrizioni di base (art. 5.07 delle NTA del PUTT) rilasciato con D.G.R. n. 1598 del 07.08.2012 e successive integrazioni.”

B.4- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav.----

C. ASPETTI URBANISTICI

C.1- ASPETTI GENERALI

C.1- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

"" omissis …

"In via preliminare, circa i procedimenti relativi a "varianti al vigente P.R.G." attivati dal Comune di Canosa di Puglia precedentemente alla data di adozione del PUG, e per i quali non sono intervenute le approvazioni, si precisa che gli stessi devono intendersi superati dalla medesima adozione fatta salva diversa dimostrazione da parte dell'Amministrazione comunale.

Peraltro, si rileva che le stesse varianti interferiscono con taluni aspetti fondativi del PUG ed in particolare con le invarianti strutturali nonché con la dotazione di aree per impianti produttivi.

In particolare deve rilevarsi che per gli elaborati grafici riportanti la indicazione "aggiornamento dicembre 2012", giusta nota comunale prot. n.10328 del 05/04/2013, in riscontro di puntuali chiarimenti richiesti con nota regionale prot. n. 1056 del 24/01/2013, gli stessi aggiornamenti, come dichiarato, si sono resi necessari al fine di eliminare "discordanze" e/o meri errori materiali relativi al riporto grafico di decisioni adottate dal Consiglio Comunale in sede di esame e accoglimento di altrettante osservazioni (Del. di C.C. n. 11 del 18/04/2012) .

Ancora gli stessi aggiornamenti, come dichiarato, non richiedevano ulteriori provvedimenti e adempimenti comunali in materia di pubblicità.

Ancora, si evidenzia che i dati posti a base delle analisi socio-economiche sono riferiti all'anno 2007 e non risultano aggiornati all'anno 2011, anno nel quale è stato adottato il PUG (dicembre 2011)."

C.1- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"L'A.C. precisa preliminarmente che la approvazione del PUG di fatto comporta il superamento della variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P.

Infine l'A.C. per quanto attiene all'aggiornamento delle analisi socio-economiche evidenzia che non ci sono variazioni significative, ad eccezione del dato demografico, che possano influire sulla impostazione generale del Piano.

La Conferenza condivide quanto innanzi."

C.1- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav.----

C.2 – BILANCIO PIANIFICAZIONE VIGENTE

(Vincolo archeologico, Aree produttive)

C.2- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

"" omissis …

"Circa il sistema delle conoscenze, si evidenzia che in relazione all'elencazione dei provvedimenti comunali, attraverso i quali si è data attuazione e/o si sono introdotte varianti al P.R.G., non risultano indicate le relative approvazioni definitive di parte regionale.

In particolare, potendosi essere stata ingenerata una sovrapposizione tra varianti urbanistiche in corso di definizione e nuove previsione del PUG, si evidenzia che non risulta riportata alcuna notizia circa il provvedimento regionale di approvazione definitiva in riferimento ad un'area per la quale, giusta D.M. 28.06.2005, risulta rimosso il "vincolo archeologico"(cfr. pag 122 della relazione), ed è stata introdotta la tipizzazione di "zona B2", già esclusa in sede di "prima approvazione con prescrizioni" da parte della Regione Puglia giusta Del. di G.R. n. 934/2009.

Circa il riporto delle previsioni del PRG, e la successiva individuazione dei contesti urbani consolidati, si evidenzia la presenza di talune discordanze non ulteriormente verificabili in considerazione delle diverse

scale di rappresentazione. Esemplificativamente si fa riferimento a talune aree che nella Tav. d.3 – Previsioni strutturali – Carta dei contesti urbani – sono indicate come contesti urbani da tutelare mentre nella Tav. e1-a, in corrispondenza della'area contrassegnata C9 –uffici comunali- non è riportata alcuna indicazione coerente con la corrispondente Tav. d-3.
Ancora si evidenzia che nella relazione (pag.194), è riportato che il PRG vigente non ha avuto alcuna attuazione e che, quindi, la capacità edificatoria delle zone di espansione è rimasta sostanzialmente immutata (n. 7.668 stanze; 920.160 mc).
Circa le aree produttive si evidenzia che nella relazione (pag. 196) non è riportato alcuna notizia circa lo stato effettivo di attuazione, se non limitatamente alla ricognizione giuridica della strumentazione esecutiva vigente. Da detta ricognizione si rileva che le stesse aree produttive interessano una superficie complessiva di 210 Ha (zona D1, D2 e D5) al netto di provvedimenti comunali relativi alla adozione di varianti e/o soppressioni di aree."

C.2- Esiti della Conferenza di Servizi

Vincolo archeologico

Verbale n.1

"La Regione evidenzia che non risulta riportata alcuna notizia circa il provvedimento regionale di approvazione definitiva in riferimento ad un'area per la quale, giusta D.M. 28.06.2005, risulta rimosso il vincolo archeologico ed è stata introdotta la tipizzazione di zona B2, già esclusa dalla Regione medesima, giusta D.G.R. n. 934/2009.
L'A.C. evidenzia che questa area, ora individuata come AP.TAP6, originariamente nel P.di F. previgente al PRG, aveva un ift pari a 1.75mc/mq. La capacità edificatoria inizialmente confermata dal PRG, di seguito è stata annullata con l'apposizione di un vincolo archeologico. A seguito della rimozione del vincolo è divenuta "zona bianca", ovvero priva di destinazione urbanistica.
La stessa area ritipizzata come B2 nella variante di adeguamento al PUTT/P adottata, è stata stralciata a seguito di prescrizione regionale.
Nel PUG l'area è stata individuata come AP.TAP/6 – ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica – " via Formia", con un indice di fabbricabilità fondiario di 3mc/mq da attuare attraverso un PUE esteso all'intera maglia.
La Regione ritiene che l'indice di fabbricabilità fondiario (che rimanderebbe ad un intervento diretto) vada sostituito con un indice di fabbricabilità territoriale, da individuare attraverso i parametri di conversione definiti dalla Tabella A allegata alle LL.RR. 6 e 66/79.
L'A.C. al riguardo precisa che la conversione porta a determinare un ift pari a 1,75 mc/mq.
La Regione, a completamento di quanto asserito e con riferimento al contiguo AP.TAP/5-Ambito via San Pietro (per il quale il PUG prevede la delocalizzazione delle volumetrie), rilevato il vincolo archeologico insistente sulle aree in questione, condivide la scelta della delocalizzazione delle volumetrie e ritiene auspicabile normare la edificazione nell'AP.TAP/6 o delocalizzando le volumetrie (come previsto già dalle N.T.A.) ovvero con un PUE che preveda una zona verde come buffer di salvaguardia, ossia filtro a ridosso dell'area archeologica contigua, ai fini di una maggior tutela della stessa area archeologica AP.TAP/5).
L'A.C. accoglie la prescrizione regionale.
La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento a livello normativo."

Aree produttive

Verbale n.1

"La Regione evidenzia che nel PUG non è stata adeguatamente valutato lo stato effettivo di attuazione delle aree produttive, se non limitatamente alla ricognizione giuridica della strumentazione esecutiva vigente.
L'A.C. propone di trattare l'argomento nel seguito dei lavori della conferenza, legandolo agli aspetti ed alle implicazioni di natura urbanistica per la valutazione del dimensionamento del settore produttivo.
La Conferenza condivide quanto innanzi."

Verbale n.2

"Riprendono i lavori con la disamina dei rilievi operati nella deliberazione di G.R. n. 1003/2013 relativi agli insediamenti produttivi previsti dal PUG a Loconia.
La Regione rileva che la necessità di operare il ridimensionamento del settore produttivo nella località Loconia deriva principalmente da interferenze dirette con invarianti strutturali del sistema paesaggistico, dalla inesistenza di piani attuativi relativi alle aree pianificate già nel PRG e dal sovradimensionamento

generale rilevato, rilevando altresì che le notevoli dimensioni delle superfici previste nel PRG contrastano con la vocazione storico-rurale del borgo esistente.
Dopo ampia discussione, il Comune prende atto della necessità di ridimensionare le previsioni del PUG per il settore produttivo di Loconia e ritiene di dover effettuare preliminarmente le seguenti operazioni:

- *ricognizione degli insediamenti produttivi esistenti;*
- *analisi degli impatti delle aree previste con le invarianti strutturali.*

L'A.C. ritiene di poter riferire nella prossima seduta delle Conferenza di Servizi.
La Conferenza condivide."

Verbale n.3

"L'A.C. in coerenza con quanto deciso nel precedente incontro, precisa di aver effettuato il censimento delle attività produttive esistenti individuandole come CPF.CP/E, perimetrando il contesto CR/IPA ed il previsto AP.AS/P n. 2 come da planimetria presentata alla Conferenza.
L'A.C. precisa inoltre di aver soppresso gli insediamenti di previsione tra il canale ed il tratturo ed il contesto in direzione Canosa.
Per gli impianti produttivi esistenti contigui a quello della Ditta "Petroni Vini s.r.l.", l'A.C. si riserva di effettuare un approfondimento.
Il tutto è riportato negli elaborati delle serie e.1, e.2, d.3.2 e d.3.3 che sostituiranno le tavole del PUG adottato.
L'A.C. si riserva di produrre la cartografia adeguata che sarà depositata nella prossima seduta della C. di S..
La conferenza prende atto."

Verbale n.4

"L'A.C. illustra gli accertamenti operati nella frazione di Loconia relativamente a quanto richiesto nella precedente seduta per quanto attiene agli impianti produttivi esistenti.
A questo punto l'A.C. si riserva di produrre gli elaborati del PUG adeguati in maniera esaustiva alle determinazioni della conferenza di servizi."

Verbale n.5

"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

C.2- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico
- Tav. d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata
- Tav. e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto
- Tav. e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati)

C.3 – DIMENSIONAMENTO

(Proiezione popolazione, Fabbisogno residenziale, Fabbisogno produttivo, Fabbisogno aree per servizi pubblici, Standard urbanistici ex art. 3 D.IM. 1444/68, Attrezzature di interesse generale ex art. 4 D.IM. 1444/68)

C.3- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

"" omissis …

C.3.1 – *Proiezione popolazione*

Per quanto riguarda il numero degli abitanti, il PUG prevede al termine del periodo di programmazione (2023) una popolazione di 31.470 abitanti, ovvero un incremento rispetto al 2007 di n. 177 unità. Tale valore è in contrasto con il trend negativo (– 3,3%) registrato per il decennio 2001-2011 dall'ultimo censimento, che ha certificato per l'anno 2011 una popolazione pari a n. 30.422 unità.

In proposito, considerato i valori di popolazione al 2001, al 2007 ed al 2011, il valore di popolazione proiettato al 2023 (rispetto al quale andrebbe dimensionato il fabbisogno residenziale) è pari a circa 29.500 abitanti in prima analisi, fatti salvi ulteriori approfondimenti in sede comunale.

C.3.2 – *Fabbisogno residenziale*

In relazione al fabbisogno residenziale, il PUG individua l'indice di affollamento pari a 0,77 ab/vano sulla base della proiezione demografica assunta e definisce il conseguente fabbisogno residenziale al 2023, pari a n. 3.257 nuove stanze.

C.3.3 – *Fabbisogno produttivo*

Sulla base della proiezione della popolazione al 2023, risulta individuata una popolazione attiva pari a n. 5.104,8 unità, alla quale corrisponde un fabbisogno di superficie pari ad Ha 113,07.

C.3.4 – *Fabbisogno aree per servizi pubblici*

In riferimento alla problematica delle aree per servizi, si evidenzia in via preliminare che gli elaborati relativi allo "stato giuridico" del territorio comunale, non risultano di agevole lettura atteso che le tavole Tav. C.1.1/a, Tav. C.1.1/b, Tav. C.1.1/c sovrappongono le previsioni di PRG al sistema dei vincoli riscontrati.

Ancora si evidenzia la carenza di specifici elaborati relativi alla ricognizione dello stato di attuazione delle previsioni di PRG utili ad individuare quanto realizzato e/o esistente e quanto, invece, oggetto di previsioni rimaste inattuate.

Appare necessario provvedere al riporto cartografico di quanto innanzi rilevato.

Il PUG prevede una sostanziale unificazione delle diverse tipologie previste di servizi di cui alla legislazione vigente operando una sostanziale sovrapposizione tra aree a servizio della residenza ed aree di interesse generale.

In proposito si ritiene di non condividere detto assunto dovendosi ritenere erronea una tale sovrapposizione in ragione del diverso regime giuridico applicabile alle diverse tipologie.

C.3.5 – *Standard urbanistici ex art. 3 D.IM. 1444/68*

Nella relazione allegata (pag 45 e seg. della Relazione Generale Integrazione), il PUG in riferimento alle superfici degli standard urbanistici ex art. 3 DIM 1444/68, indica come dotazione esistente la superficie di mq 627.169. Detta valutazione risulta in contrasto con la normativa ex DIM 1444/68 e ciò con riferimento al computo in misura doppia di talune superfici (è possibile valutare in tal modo esclusivamente gli spazi di nuova previsione comprese ed al servizio delle Zone omogenee di tipo A e B). Per di più risultano computate al doppio anche superfici che, più propriamente, debbono essere comprese nel novero delle urbanizzazioni primarie.

In proposito si rileva che non risulta la quantità di superfici da porre in dotazione a ciascuno abitante.

C.3.6 – *Attrezzature di interesse generale ex art. 4 D.IM. 1444/68*

Nella relazione allegata al PUG, (pag 45 e seg della Relazione Generale Integrazione) il PUG in riferimento alle superfici per attrezzature di interesse generale ex art. 4 DIM 1444/68, indica come dotazione esistente la superficie complessiva di mq 3.228.861.

In proposito, si evidenzia che la superficie indicata come "parchi urbani" in effetti è da annoverarsi tra le aree agricole e non già tra le attrezzature di interesse generale.

Considerato, altresì, che le previsioni di cui al comma 5 dell'art. 4 del DIM 1444/68 non hanno carattere di obbligatorietà e che la loro previsione e/o conferma comporta la imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, e quindi la sua possibile decadenza con la prevedibile e conseguente introduzione nei futuri atti di piano di consistenti "zone bianche" prossime o intercluse da contesti urbani di trasformazione, appare necessario che nella disciplina urbanistica di dette aree, ivi comprese le aree individuate per standard ex art. 3 del D.IM. 1444/68 , sia contemplato anche l'intervento del privato prevedendo adeguate garanzie per la P.A. (convenzionamento, vincolo di destinazione, etc….).

La Conferenza condivide di trattare i singoli punti sopra indicati come di seguito."

C.3- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

C.3.5 – *Standard urbanistici ex art. 3 D.IM. 1444/68*

"La Regione, ritiene che il metodo di valutazione utilizzato nel PUG per il calcolo delle superfici degli standard urbanistici ex art. 3 del DIM 1444/1968 (in applicazione del comma 4 dell'art. 2 (ovvero nelle zone B il computo in misura doppia rispetto a quella effettiva), non sia condivisibile, a meno che non si tratti di nuove individuazione di aree per standard, e che la dotazione di superficie per standard esistenti rilevata (pari a 627.169 mq) non sia corretta."

C.3.6 – *Attrezzature di interesse generale ex art. 4 D.IM. 1444/68*

"La Regione, nella stessa Relazione rileva che il PUG indica una dotazione esistente per una superficie complessiva di 3.228.861 mq ed evidenzia che la superficie indicata per i parchi urbani è da annoverarsi fra le aree agricole e non già fra quelle di interesse generale.

Considerato quanto sopra ed atteso che le previsioni di cui all'art. 4 non hanno carattere di obbligatorietà appare necessario per la Regione, per evitare possibili e prevedibili conseguenze derivanti dall'introduzione di vincoli preordinati all'esproprio, che sia contemplato per le aree di cui all'art. 3 DM 1444 e per quelle di cui all'art. 4, anche l'intervento del privato indicando, altresì, garanzie per la P.A.

La Regione chiede altresì di definire compiutamente l'obbiettivo del PUG sulle dotazione di standard urbanistici.

In proposito l'A.C. preliminarmente chiarisce che nelle aree originariamente destinate a standard dal PRG vigente, il PUG ha introdotto la obbligatorietà del ristoro volumetrico, ovvero la procedura che consente ai privati attraverso la predisposizione di un PUE l'utilizzazione di una volumetria derivante dall'applicazione di un indice di fabbricabilità residenziale su tutta l'area, concentrandola nel 30% della superficie totale e cedendone gratuitamente (all'amministrazione comunale) la rimanente parte (70%).

In merito alla valutazione delle superfici di aree per standard esistenti, l'A.C. riferisce di aver già provveduto in linea con quanto definito dalla D.G.R. n. 1003/2013 alla revisione della valutazione degli standard esistenti.

L'A.C. chiarisce che già dal DPP il PUG si è posto quale obiettivo di carattere generale una dotazione di servizi superiore rispetto ai livelli minimi previsti dal D.M., sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

L'A.C. evidenzia che rispetto alle aree per servizi, considerando che:

– *con l'applicazione del principio della perequazione urbanistica nei AP/AS (cessione gratuita del 70% della superficie complessiva);*

– *con l'applicazione del principio della perequazione urbanistica negli CPMR/RTV (cessione gratuita del 75% della superficie complessiva solo dopo l'attivazione dei contesti);*

– *con la delocalizzazione delle volumetrie dalle aree vincolate in alcuni degli AP.TAP;*

si stima che attraverso l'attuazione del PUG saranno potenzialmente disponibili come aree a servizi circa 93 ettari di superfici "pubblica", e che quindi data la notevole dotazione esistente di servizi e l'esubero considerevole di aree per attrezzature di interesse generale, la verifica delle aree per servizi ai sensi degli art.3 e 4 del DIM 1444/1968 in riferimento al dato "pregresso" (abitanti già insediati), risulta ampiamente soddisfatta".

Nello specifico il PUG adottato riporta una dotazione complessiva di aree per standard al 2009 così articolata

""omissis...

La Conferenza ritiene opportuno, date le caratteristiche paesaggistiche e giuridiche definite dal PUG, riportare i CP.VP, dai contesti periurbani ai contesti rurali.

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento."

C.3- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.2. Carta dell'armatura infrastrutturale
- Tav. d.3. Carta dei contesti
- Tav. d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico
- Tav. d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata
- Tav. d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali
- Tav. e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto
- Tav. e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati)

C.4 – PREVISIONI STRUTTURALI

(Beni archeologici, Cimitero, Invarianti strutturali di tipo urbanistico, Loconia, Contesti urbani, Contesti urbani a trasformabilità condizionata)

C.4- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

"" omissis …

"*In via generale, a fronte della grande rilevanza quali-quantitativa dei vincoli di natura archeologica che caratterizzano il territorio del Comune di Canosa, compresi tra le invarianti strutturali, si evidenzia che, ancorché non obbligatorio, sarebbe stato opportuno acquisire il parere preventivo da parte della Soprintendenza ai Beni Archeologici.*

Per quanto riguarda la infrastruttura cimiteriale si evidenzia che le indicazioni del PUG risultano in contrasto con le norme vigenti, atteso che non prevedono la "fascia di rispetto" di larghezza pari a m. 200,00. In proposito si sottolinea che per la fascia di territorio compresa nei 200,00 metri non è prevedibile alcuna diversa classificazione urbanistica da quella di "zona agricola speciale" entro cui potranno essere resi ammissibili, ove necessario sotto il profilo del pubblico interesse, previo parere specifico parere sanitario, interventi finalizzati alla realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre, così come disposto all'art. 338 TULS, modificato dalla legge n.166/2002.

A livello generale, si rileva la necessità che le previsioni del PUG/S siano rappresentate su apposito elaborato in coerenza con il D.IM. 1444/68 art. 2.

"" omissis …

Ancora, si evidenzia che gli elaborati non risultano di agevole comprensione atteso che gli stessi appaiono talvolta incompleti (ovvero indicazioni afferenti alla stessa categoria progettuale sono riportati in modo parziale) e/o incoerenti rispetto alle previsioni strutturali e/o programmatiche, come in precedenza rilevato a titolo esemplificativo.

Inoltre, per quanto riguarda l'ambito rurale di Loconia, si evidenzia una eccessiva frammentazione dei contesti: infatti, in un esiguo ambito spaziale, sono presenti ben 7 differenti classificazioni.

Il PUG suddivide i "contesti territoriali"in due grandi categorie i "contesti rurali" ed i "contesti urbani".

In via generale, si evidenzia che l'articolazione dei contesti nonché i relativi obiettivi risultano sostanzialmente coerenti con il DRAG. Pur tuttavia, non sono stati definiti i criteri posti a base della definizione di ciascun contesto, utili alla verifica del perseguimento degli specifici obiettivi.

Tra le invarianti risulta ricompreso il Piano Comunale dei Tratturi e, a tale proposito, rilevando il mancato riporto negli atti di PUG, si rileva la necessità di adeguata rappresentazione cartografica e conseguente verifica di compatibilità per le previsioni delle aree contigue."

C.4- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"*La Conferenza condivide di trattare i singoli punti sopra indicati come di seguito.*

Beni Archeologici

La Regione ritiene che sarebbe stato opportuno acquisire il parere preventivo da parte della Soprintendenza ai Beni Archeologici.

L'A.C. evidenzia che il procedimento di redazione del PUG del Comune di Canosa di Puglia, è stato improntato a logiche di copianificazione e di sussidiarietà, come previsto dalle norme regionali in materia urbanistica, dalla L.r. n. 20/2001, dal DRAG, dalle varie circolari regionali esplicative (n. 1/2005 ecc...).

Fra gli Enti pubblici titolari di parere da acquisire ai fini della formazione del PUG (vedasi DRAG, pag. 120 del 29.08.2007 pag. 15936) vi sono anche le Soprintendenze.

In particolare in riferimento al parere della Soprintendenza Archeologica, si specifica che la stessa è stata coinvolta formalmente nella procedura di formazione del PUG, e nello specifico:

- *con nota prot. n. 18869 del 19.06.2008 la S. Archeologica è stata convocata alla prima conferenza di copianificazione, unitamente alla Soprintendenza architettonica ed alla Direzione Regionale;*
- *è risultata assente in sede di I conferenza tenutasi il 07.07.2008, malgrado la nota fax di delega (prot. n. 20649 del 04.07.2008), giusta verbale in atti;*
- *con nota prot. n. 16855 del 28.05.2009 è stata convocata alla seconda conferenza di copianificazione, unitamente alla Soprintendenza architettonica ed alla Direzione Regionale (con la*

nota, su supporto magnetica veniva trasmesso il DPP e la documentazione completa, comunque disponibile sul sito istituzionale del Comune);

- *è risultata assente in sede di II conferenza tenutasi il 18.06.2009, giusta verbale in atti;*
- *con nota prot. n. 4461 del 15.02.2012, a seguito della adozione del PUG e del conseguente periodo di deposito ed osservazioni, veniva trasmesso, su supporto magnetico copia della D.C.C. n. 42/2011 di adozione e degli elaborati scritto-grafici costituenti il PUG;*
- *a tale nota non è stato dato alcun riscontro.*

Con nota prot. n. 8496 del 14.03.2013, avviato il periodo di consultazione relativa alla procedura di VAS, le Soprintendenze unitamente alla Direzione regionale sono state notiziate nel merito. A riscontro il Direttore regionale con propria nota acquisita al protocollo comunale n. 12044 del 22.04.2013, inviata per conoscenza al Comune di Canosa, ha invitato le Soprintendenze a trasmettere l proprie valutazioni all'Autorità Procedente (Comune) ed alla Autorità Competente (Ufficio VAS regionale).
Nessuna osservazione è pervenuta.

Cimitero
"La Regione prende atto del parere favorevole a tale riduzione espresso dall'ASL BAT - Servizio Igiene Pubblica (nota 03.04.2012 prot. n. 10217 su richiesta in data 17.04.2012, nota prot. n.11558), ma resta del parere che vada riconfermata la fascia di rispetto del vigente P.R.G., non potendosi condividere la edificazione nella fascia di mt. 200,00 dal perimetro del Cimitero nei comparti perequativi di tipo CPMR/RTV, risultando incompatibile ed incoerente dal punto di vista ambientale ed urbanistico prevedere un Ambito Perequativo per i servizi alla Residenza in contiguità con l'area cimiteriale.
In conclusione la Regione ritiene che, nella fascia di mt. 200,00 possano consentirsi per gli edifici esistenti gli ampliamenti previsti dalla L. 166/2002, art. 28 (20%) mentre per quanto attiene ai comparti perequativi CPMR/RTV, in sede attuativa (PUE) va esclusa la nuova edificazione nella fascia di 200,00 mt.
La Regione ritiene, altresì, necessaria la eliminazione di quanto previsto dal comma 12 dell'art. 28.1 delle N.T.A., ovvero la realizzazione di attività commerciali al dettaglio con iff = 1,00 mc/mq, per le motivazioni innanzi richiamate per gli aspetti urbanistici ed ambientali.
L'A.C. accoglie il rilievo regionale.
L'A.C., con riferimento ai contesti AP.AS/R3, AP.AS/R4a, AP.AS/R4b e CPMR/RTV posti a ridosso del cimitero, a cavallo della via agli Avelli, atteso il rilevante sovradimensionamento del Settore Residenziale, rileva altresì, il relazione alla particolare localizzazione, l'impropria destinazione residenziale del ristoro volumetrico e propone alla conferenza la eliminazione di detta destinazione, da convertire in volumetria produttiva.
Tale operazione comporta, ad una prima analisi, la riduzione di circa 770 abitanti, ovvero di 1000 stanze circa (770/0,77 ab. per vano).
La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento per gli aspetti cartografici e normativi."

Invarianti strutturali di tipo urbanistico
"La Regione evidenzia che alcuni elaborati del PUG non risultano di agevole comprensione, gli stessi appaiono incompleti e/o riportati in modo parziale e/o incoerenti rispetto alle previsioni strutturali e/o programmatiche.
L'A.C. prende atto di tale osservazione regionale specificando che l'apparente incompletezza e/o scarsa leggibilità riscontrabile per alcune tavole, riviene da specifiche prescrizioni richieste dall'A.di B. in sede di "tavolo tecnico", e si impegna a rivedere gli elaborati grafici al fine di renderli univocamente ed oggettivamente leggibili (ad esempio riportando in un unico elaborato grafico i Contesti a trasformabilità condizionata ed i contesti urbani nel PUG).
La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento."

Loconia
"La Regione rileva, in un ambito realmente limitato, nella borgata di Loconia, una eccessiva frammentazione dei contesti.
L'A.C., per questo aspetto rimanda le proprie considerazioni e proposte alla trattazione del Contesto inerente la Borgata."

Modifiche normative e cartografiche

"L'A.C. per gli adeguamenti normativi richiesti relativamente all'Ap.Tap /5 ed all'AP.TAP/6 (pag. 15 del precedente verbale) e agli altri AP.TAP, APAS/R e AP.AS/P (pag. 18 del precedente verbale) si riserva di provvedere in sede di adeguamento complessivo delle N.T.A..

Inoltre per quanto attiene le modifica da apportare alle cartografie, e nello specifico:

- *la modifica dei CP.VP da contesti periurbani in contesti rurali;*
- *la modifica degli AP.AS/R3, AP AS/R4a, AP AS/R4b in APAS/P3, AP.AS/P4a e AP.AS/P4b (pag. 20 del precedente verbale);*
- *la modifica dei CP.MR./RTV in contesti CP.VP. rurali (pag. 20 del precedente verbale);*

l'A.C. riferisce che provvederà ad esito delle altre modifiche cartografiche emerse in sede di conferenza.

L'A.C. si riserva quindi di produrre la cartografia adeguata che sarà depositata nella prossima seduta della C. di S..

La conferenza prende atto"

Invarianti strutturali di tipo urbanistico

"L'A.C., per superare la rilevata non agevole comprensione di alcuni elaborati del PUG adottato, e precisa di aver predisposto la serie e.2 in scala 1:5.000 che riporta i contesti urbani ed i contesti urbani condizionati.

L'A.C. si riserva di produrre la cartografia adeguata che sarà depositata nella prossima seduta della C. di S..

La conferenza prende atto."

Verbale n.5

"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

C.4- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.2. Carta dell'armatura infrastrutturale
- Tav. d.3. Carta dei contesti
- Tav. d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico
- Tav. d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata
- Tav. d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali
- Tav. e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto
- Tav. e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati)
-

C.5- CONTESTI URBANI

(Contesti Urbani a trasformabilità condizionata, Dimensionamento residenziale, Contesto urbano consolidato speciale "Loconia")

C.5- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

"" omissis …

"Fermo restando che non si condivide l'inclusione tra i contesti urbani di quelli denominati "CP.VP", perché appartengono più propriamente ai contesti rurali periurbani e ciò anche in relazione alla specifica disciplina urbanistica che è relativa ai contesti rurali, si rileva che la superficie territoriale utile alla espansione residenziale (CU.NI + CP.MR) è pari a circa Ha 145 e si ritiene pertanto tale valore in contrasto con gli obiettivi di limitazione del consumo di suolo fissati dal PUG e pertanto in via generale non condivisibile.

I contesti individuati (art. 22 NTA) sono:

− CU.T-Contesto urbano da tutelare;

− CU.C-Contesto urbano consolidato da manutere e qualificare;

− CU.P-Contesto urbano periferico e marginale da riqualificare;
− CU.NI-Contesto urbano destinato ad insediamento di nuovo impianto;
− CP.F-Contesti periurbani in formazione da completare e consolidare;
− CP.VP-Contesti Periurbani periferici con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale da consolidare e riqualificare;
− CP.MR-contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare.
In detti contesti, le trasformazioni ammissibili (art. 22 NTA) sono finalizzate:
− al contenimento del consumo di suolo;
− alla riduzione dei costi insediativi;
− al risparmio energetico e all'uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili;
− alla riduzione dell'inquinamento acustico e dell'inquinamento luminoso;
− all'aumento della permeabilità dei suoli urbani e del verde urbano anche mediante la previsione di specifici indici di densità vegetazionale e di reti ecologiche quali fattori di rigenerazione ambientale degli insediamenti urbani;
− all'abbattimento delle barriere architettoniche;
− allo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile.
− alla rigenerazione dei tessuti esistenti mediante azioni integrate di riqualificazione fisica e inclusione sociale.
Nello specifico si evidenzia:
- la necessità di escludere dalle previsioni del PUG i "contesti urbani con trasformabilità condizionata", atteso che gli stessi interessano invarianti strutturali di tipo geomorfologico, ancorché indicati come oggetto di possibili future revisioni da parte della AdB/P.
- il possibile elevato costo insediativo relativo agli ambiti individuati come AP (caratterizzati dal rapporto 30/70 tra aree utili alla possibile edificazione e quelle soggette a cessione gratuita) che, oltre a contravvenire allo specifico obiettivo di riduzione dei costi insediativi, potrebbe rendere dette previsioni, di fatto, inattuabili. Per di più, si rileva che tale costo risulta sensibilmente sproporzionato in rapporto a quelli relativi ai CU.NI. (contesti urbani di nuovo impianto) il che determina, di conseguenza, una sperequazione effettiva tra i diversi contesti individuati nonché la contraddizione del principio generale di perequazione enunciato come obiettivo fondativo del PUG;
Nel merito del dimensionamento, condividendo l'obiettivo di 0,77 ab/vano, sulla scorta del numero degli abitanti effettivamente prevedibili al 2023 (circa 29.500), si evidenzia che il fabbisogno di stanze al 2023 è ipotizzato pari a n. 38.312. Considerato che il patrimonio esistente, al netto dei vani inidonei e fisiologicamente inutilizzabili duranti le fasi di recupero, è pari a n. 39.759 (42.490-2.731), ne riviene la sostanziale corrispondenza tra i fabbisogni previsti e l'attuale dotazione residenziale. Pertanto la conferma delle scelte pianificatorie del PRG e l'ulteriore incremento di n. 3.257 nuove stanze previste dal PUG si configurano come un surplus di dotazione non giustificato ed in contrasto con gli obiettivi enunciati.
In merito alle previsioni di PUG si evidenzia, altresì, che le stesse risultano tutte localizzate in ambiti di nuovo impianto senza che si sia tenuto conto della possibilità di localizzare parte delle nuove previsioni negli ambiti interessati dalla riqualificazione urbana."

C.5- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"L'A.C. accoglie il rilievo regionale.
La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento per gli aspetti cartografici e normativi."

Contesti Urbani A Trasformabilita' Condizionata

"La Regione evidenzia la possibilità di escludere dalle previsioni del PUG i "contesti urbani a trasformabilità condizionata" atteso che gli stessi interessano varianti strutturali di tipo geomorfologico.
L'A.C. ritiene di dover controdedurre rispetto a tali rilievi in quanto si tratta di contesti, in ambito urbano, con una capacità edificatoria "consolidata" di impossibile delocalizzazione e, pertanto, sottoposte al regime autorizzatorio con parere vincolante dell'A.di B. non potendosi escludere a priori alcuna possibilità di esprimere la propria potenzialità edificatoria. Detta possibilità non espone, peraltro, il Comune ad onerosi contenziosi che potrebbero essere generati da una scelta di inedificabilità totale.
La Conferenza condivide quanto innanzi."

Dimensionamento Residenziale

"In ordine al dimensionamento la Regione condivide l'obiettivo di 0,77 ab/vano, tuttavia sottolinea che l'ulteriore incremento di 3.257 nuove stanze previste dal PUG si potrebbe configurare come un surplus di dotazione non giustificato ed in contrasto con gli obiettivi enunciati.

L'A.C. in prima analisi rappresenta che già dalle fasi iniziali dell'iter del PUG, con l'atto di indirizzo di cui alla D.G.C. n. 132/2007 e del DPP al PUG, l'obbiettivo del PUG è stato quello di confermare lo stato giuridico ed i relativi diritti edificatori rivenienti dal PRG.

Tale procedimento ha visto il Comune di Canosa di Puglia attivare la prima e la seconda conferenza di Copianificazione, nelle quali questo obiettivo non è stato in alcun modo oggetto di discussione.

Ciò nonostante, al fine di limitare l'incremento di nuove stanze ed il consumo di suolo, propone, prendendo atto della non obbligatorietà del reperimento delle c.d. Zone F (aree che di fatto non sono mai state attuate in virtù delle onerose procedure espropriative), di ritipizzare i "CPMR.RTV, eliminando pertanto la potenzialità edificatoria che risulta rilevante per la grande estensione delle aree previste, con una diminuzione del dimensionamento del settore residenziale pari a 1.282 stanze.

La Regione, sulla scorta della proposta comunale, precisa che trattandosi di zone aventi caratteristiche simili ai contesti a valenza paesaggistica limitrofi alle stesse aree si dovrà attribuire la denominazione di "CP.VP, contesti periubani a valenza paesaggistica" ai quali il PUG attribuisce una capacità edificatoria seppur limitata, prevedendo la norma tecnica di cui all'art. 48 delle NTA PUG/P:

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento per gli aspetti cartografici e normativi."

Contesto urbano consolidato speciale "Loconia"

"La Conferenza, in relazione ai rilievi regionali di cui alla D.G.R. n. 1003/2013, condivide di trattare tale contesto con riferimento a quanto indicato nelle N.T.A. come di seguito.

Art. 45.7 NTA

La Regione, per quanto riguarda il CUC. SL "Contesto urbano consolidato speciale" – Loconia, non condivide i valori degli indici di fabbricabilità che appaiono in contrasto con il contesto agricolo di riferimento, avendo già sottolineato, in altri passaggi, la eccessiva frammentazione di tali aree.

L'A.C., ritiene di dover condividere quanto rilevato dalla Regione e conseguentemente propone di eliminare gli indici di fabbricabilità e, in alternativa, propone di consentire interventi limitatamente a quelli di ampliamento degli edifici esistenti sino ad un massimo pari al 30% della volumetria esistente; evidenzia, altresì, la presenza nello stesso ambito di una attività produttiva che andrà cartografata e normata come CPF. CP/E "contesto produttivo esistente".

La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento per gli aspetti cartografici e normativi.

Art. 46.5 NTA

La Regione, per quanto riguarda il CUNI.CUE Loconia "Contesto urbano di espansione – Contesto urbano di nuovo impianto" – Loconia, non condivide i valori degli indici di fabbricabilità che appaiono in contrasto con il contesto agricolo di riferimento, avendo già sottolineato, in altri passaggi, la eccessiva frammentazione di tali aree.

L'A.C., rappresentando che si intende salvaguardare i diritti acquisiti rivenienti dal PRG, ritiene di poter proporre alla regione un abbassamento dell'ift conformandosi sostanzialmente a quanto già definito nel PRG vigente (che fissava un indice di comparto) con un indice pari a 0.43 mc/mq anziché pari a 1mc/mq.

La Conferenza condivide tale riduzione e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

La Conferenza, in relazione ai rilievi regionali di cui alla D.G.R. n. 1003/2013 relativi ancora al dimensionamento del settore residenziale e con riferimento a quanto indicato nelle N.T.A., evidenzia quanto segue.

Art. 49 NTA e Art. 50 NTA

La Regione preliminarmente non condivide il diverso trattamento del ristoro volumetrico concesso agli ambiti perequativi in contraddizione con gli indirizzi e criteri di cui all'art. 30 con la previsione di indici e parametri diversi fra di loro che non derivano da specifici e dichiarati obiettivi strutturali.

Con riferimento sia agli AP. AS/R "Ambiti Perequativi per Servizi alla Residenza" che agli AP.TAP "Ambiti perequativi di tutela ambientale e paesaggistica" propone di rivedere tale ristoro e di ridurlo ad un unico valore pari a 0.3 mc/mq.
L'A.C., condivide parzialmente, i rilievi regionali ma ritiene, comunque, di dover confermare per i contesti AP.AS/R un ristoro volumetrico sulla base di un indice pari a 0.4 mc/mq. in quanto più equilibrato in termini di costi-benefici. Tale maggiore indice (rispetto a quello proposto dalla Regione) darebbe una ulteriore spinta al recepimento delle area per servizi rendendo maggiormente appetibile la trasformazione urbanistica.
L'A.C. inoltre chiarisce che ogni singolo AP.TAP ha una specificità, e deriva dallo stato giuridico, o dalla genesi urbanistica, da cui derivano i differenti indici e parametri e le differenti procedure previste.
L'A.C. ritiene di dover equiparare il ristoro volumetrico previsto per gli AP.AS/R agli AP.TAP, a 0,4 mc/mq, escludendo, in relazione a specifiche caratteristiche e finalità, i seguenti contesti che mantengono una disciplina autonoma:
""omissis…
La Conferenza condivide quanto innanzi e ne rimette agli organi tecnici comunali il recepimento."
Verbale n.3
"Vale quanto innanzi evidenziato per i contesti CP.VP."

Dimensionamento Residenziale
"Per quanto riguarda i contesti CP.MR/RTV ritipizzata in contesti CP.VP., l'A.C. si riserva l'adeguamento cartografico. Per gli aspetti normativi relativi ai suddetti contesti, l'A.C. si riserva di adeguare le N.T.A..
La conferenza prende atto.

Norme Tecniche di Attuazione
"*L'A.C. preso atto dei rilievi regionali, l'A.C. si riserva di provvedere all'adeguamento normativo relativamente a:*
- *Art. 45.7 delle NTA;*
- *Art. 46.5 delle NTA;*
- *Art. 49 – 50 delle NTA;*

La conferenza prende atto."
Verbale n.5
"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

C.5- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti
- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici
- Tav. d.3. Carta dei contesti
- Tav. d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico
- Tav. d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata
- Tav. d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali
- Tav. e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto
- Tav. e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati)

C.6- CONTESTI PRODUTTIVI

C.6- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

"" omissis …
"*In proposito, fermo restando quanto già considerato circa il trend demografico, si ritiene di poter condividere in via generale la indicazione del PUG volta a confermare la separatezza tra le aree dedicate alla trasformazione dei prodotti agricoli e le aree produttive di tipo manifatturiero.*
Nel merito delle previsioni si evidenzia la contraddizione tra le superfici indicate come necessarie al

soddisfacimento del fabbisogno (Ha 113,07) e quelle rivenienti dalla conferma delle scelte pianificatorie operate dal PRG (Ha 210); si evidenzia, altresì, che il loro effettivo dimensionamento è impropriamente rinviato (vedasi art. 21 delle N.T.A.) ad un altro successivo atto di "indirizzo" di competenza del Consiglio Comunale a fronte del fatto che la determinazione del dimensionamento, derivante da finalità, priorità e quantificazione dei contesti, è invece una previsione necessariamente di competenza del PUG/S.
In particolare si evidenzia che il PUG, con la conferma della pianificazione esistente, interessa anche ambiti ricadenti e/o prossimi ad aree interessate da tutela riveniente da pianificazione sovraordinata e/o da interesse di tipo archeologico.
Pertanto, considerata la necessità di un ridimensionamento e verifica sotto l'aspetto ambientale della ubicazione delle aree produttive nonché di una più approfondita verifica fisico-giuridica dello stato dei luoghi, si ritiene di non condividere le indicazioni del PUG.
Si condivide, invece, la previsione di delocalizzare gli impianti presenti in taluni ambiti di tipo "AP.TAP" interessati da invarianti relative alla presenza di beni tutelati da pianificazione sovraordinata."

C.6- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.1

"La Regione chiarisce la necessità di un ridimensionamento del fabbisogno produttivo previsto dal PUG.
L'A.C. evidenzia di aver riconfermato nel PUG, lo stato giuridico del PRG senza ulteriori incrementi di aree per la produzione. Le aree previste dal PRG ammontavano circa a 290 ha.
Altresì, l'A.C. sottolinea che già con le varianti approvate sono state eliminate le Zone D3 e D4 in contrada Tufarelle per mq 605.526 (D3) e mq 183.052 (D4), a cui vanno aggiunti i mq 75.468 dell'Autoparco - Tabella D3A - Relazione Generale del PRG pag. 86 - per un totale di mq 864.047, con una riduzione di Ha 86.40.47.
Non risulta possibile effettuare alcuna riduzione di aree nelle Zone D5 e D2 rivenienti dal PRG per i motivi di seguito riportati:

> *ZONA D2 - CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP (art. 47.2), superficie: mq 220815, in quanto :*
> ""omissis…

In relazione a quanto innanzi la Regione chiede di verificare il perimetro di tale contesto con riferimento al lato nord a ridosso del quale è cartografata una attività censita come "attività produttiva esistente", evidenziando che in tale area andrà cartografata l'area annessa al vincolo archeologico denominato "Anteposto del Pozzo", come già indicato nella variante di adeguamento del PRG al PUTT/P.
L'A.C. condivide quanto proposto dalla Regione e ritiene che l'area annessa non debba interessare le superfici oggetto di P.I.P..
La Conferenza condivide quanto innanzi e rimette agli organi tecnici comunali il recepimento.

- *ZONA D5 (toponimo San Giorgio) - CR.ICI, Contesto rurale per insediamenti industriali, commerciali e di interscambio modale (art. 21.2), superficie: parte di mq 1.553.397*
  E' la Zona per insediamenti industriali, commerciali e di interscambio modale "D5", già prevista dal PRG vigente ed in parte già sottoposta a PIP, individuata come "Contesto con trasformabilità condizionata", è sottoposto alla procedura di cui all'art.22.1 delle presenti NTA (vedi tav. d.3bis/b).
  Le aree ricomprese nel PIP Per parte di tale zona:
  ""omissis…

  ZONA D5 (toponimo Colavecchia) - CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP (art. 47.2)
  ""omissis…

La Regione, preso atto di quanto innanzi, soprattutto in relazione alla esistenza di strumenti attuativi approvati e/o in corso di attuazione, ritiene opportuno proporre la esclusione della Zona Produttiva D1 - ZONA D1 (Loconia) - CRI.PA, Contesto rurale per Insediamenti produttivi per l'agricoltura sottoposto a Trasformabilità condizionata (art. 22.1) (Superficie: mq 333436), in quanto non è presente alcuna pianificazione attuativa.
L'A.C., al fine di promuovere lo sviluppo della frazione di Loconia prospettato dal PRG non potendo fare a meno di condividere le indicazioni regionali ritiene comunque opportuno proporre si non eliminare totalmente l'area di cui innanzi e di lasciare un'area da destinare ad attività produttive correlate all'agricoltura, in ossequio ai caratteri peculiari ed identitari della borgata di Loconia e di tutto il bacino produttivo caratterizzato da produzioni autoctone di elevata qualità e si riserva di produrre apposita proposta nel prosieguo dei lavori.

La Conferenza condivide quanto innanzi."

C.6- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.3. Carta dei contesti
- Tav. d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico
- Tav. d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata
- Tav. e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto
- Tav. e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati)

C.7- NORME TECNICHE

C.7- Prescrizione dalla DGR 1003/2013

"" omissis …

"*In via generale, in riferimento alla strutturazione delle norme tecniche, si condivide la suddivisione in parte strutturale ed in parte programmatica. In proposito si conferma la non condivisione relativa al riporto di parte della normativa inerente il territorio agricolo nella parte programmatica. Pertanto gli articoli 39, 40, 41 e 42 delle N.T.A. parte programmatica dovranno essere trasposte nella parte strutturale, previa la verifica e la conseguente eliminazione delle eventuali incongruenze . Non si condivide che l'apparato normativo relativo agli ambiti perequativi sia privo della corrispondente normativa strutturale da cui naturalmente dovrebbe derivare. Ancora, in via generale, si evidenzia che qualunque riferimento agli edifici esistenti, volto al recupero, ristrutturazione, ricostruzione ed ampliamento, deve essere necessariamente riferito esclusivamente agli edifici e manufatti legittimamente realizzati e/o legittimati alla data di adozione del PUG.*

NTA-Parte Strutturale

Dall'esame delle NTA-Parte Strutturale, fatto salvo quanto già prima considerato in relazione all'esame degli elaborati progettuali, si rileva quanto segue:

Art. 19 -CR.E -Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare -PUNTO 19.4 Si condivide la prevista disposizione nell'intesa che la "superficie aziendale minima" corrisponda per gli aspetti urbanistici alla cd "superficie minima di intervento" Sm.

Art. 21-CR.PNI – Contesto rurale destinato ad insediamenti Produttivi di Nuovo Impianto -COMMA 2 e 3 Non si condivide la formulazione generica delle disposizioni ivi contenute poiché le stesse rinviano a successivi atti di "indirizzo" che invece dovrebbero essere contenuti nel PUG/S sia per gli aspetti progettuali sia per gli aspetti normativi.

Art. 21-PUNTO 21.1 e PUNTO 21.2 In relazione alle disposizioni ivi contenute si rileva che entrambe prevedono destinazioni per attività di interscambio modale, determinando di fatto da un lato un sovradimensionamento di dette destinazioni e dall' altro lato evidenziano che il PUG/S, diversamente da quanto di competenza, in proposito non ha effettuato alcuna scelta "strutturale".

Art. 31-Interventi di compensazione Pur condividendo il richiamato ricorso ai cd "programmi complessi", si ritiene che, qualora gli stessi comportino variazioni alle previsioni strutturali, debba attivarsi la formazione di una specifica variante del PUG/S.

-NTA-Parte Programmatica

Dall'esame delle NTA-Parte Programmatica, fermo restando che conseguentemente a quanto indicato in generale per le NTA, si conferma la necessità che le definizioni di indici e parametri correlatii agli obiettivi di piano vadano incluse nella parte strutturale delle NTA, si rileva quanto segue:

Art. 45. -CUC.SL – Contesto urbano consolidato speciale "Loconia" Non si condivide la normativa proposta ed in particolare i valori degli indici di fabbricabilità che appaiono in contrasto con il contesto agricolo in cui l'ambito è inserito."

Art. 46. -CU.NI -Contesti urbani destinati ad insediamenti di nuovo impianto -PUNTO 46.1 COMMA 5 La disposizione normativa contrasta sia con il PUG/S (art.11-Definizioni) sia con il D.IM. n. 1444/68 laddove assimila gli standard urbanistici ex art. 3, comma 2, con le destinazioni non specificatamente residenziali ex art. 3, comma 3.

Art. 49. -CP.MR -Contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare – PUNTO 49.1 AP.AS/R – Ambito perequativo per aree a servizi alla residenza -COMMA 7 Non si condivide, in quanto in contrasto con il contesto perequativo, la diversità di indice tra diverse aree ricadenti nello stesso ambito denominato AP.AS/R14.
Art. 50. – AP.TAP In via generale si evidenzia che detto articolo risulta essere determinante rispetto all'intero impianto del PUG, riguardando aspetti e obiettivi fondamentali di tipo strutturale e pertanto appare necessario che talune sue parti vengano trasposte nella parte strutturale. Nel merito, pure a fronte del dichiarato intento perequativo ed in contraddizione con gli indirizzi e criteri di cui all'art. 30, si rileva che per i diversi ambiti sono previsti indici e parametri diversi tra di loro che non derivano da specifici e dichiarati obiettivi strutturali.

C.7- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.4

"Ancora, l'A.C. rispetto alle integrazioni e/o modifiche delle NTA, rappresenta di aver predisposto un elaborato denominato NTA Adeguamento alla C. di S. del 02.09.2013 e succ. .
Nello specifico :
Gli articoli inseriti sono :

- *14.4 - IS.G.g - Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: grotta naturale*
- *14.31- IS.S.lp - Luoghi panoramici*

Gli articoli spostati dal PUG programmatico al PUG strutturale sono:

- *47.1- CPF.CP/EP, Contesto produttivo da sottoporre a PUE*
- *47.2- CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP*
- *47.3- CPF.CU/P, Contesto periurbano già sottoposto a PUE*
- *47.6- CR.PE- Stato Giuridico: Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti*
- *48- CP.VP, Contesti periurbani periferici con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale*
- *49- CP.MR, Contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare*
- *49.1- AP.AS/R - Ambito perequativo per aree a servizi alla residenza*
- *49.2- AP.AS/P - Ambito perequativo per aree a servizi alla produzione*
- *50- AP.TAP, Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica*
- *50.1- AP.TAP 01, Ambito SP231/via Cerignola*
- *50.2- AP.TAP 02, Ambito via Cerignola*
- *50.3- AP.TAP 03, Ambito di via Falcone*
- *50.3.1. AP.TAP 03a*
- *50.3.2. AP.TAP 03b*
- *50.3.3. AP.TAP 03c*
- *50.4- AP.TAP 04, Ambito via Piano San Giovanni/SP 93*
- *50.5- AP.TAP 05, Ambito via San Pietro*
- *50.6- AP.TAP 06, Ambito via Formia*
- *50.7- AP.TAP 7a/b, Ambito di via Borsellino/via Balilla/via Corsica*
- *50.8 - AP.TAP 8a/b, Ambito via Balilla/strada vicinale Marchesa*
- *50.9- AP.TAP 09, Ambito via Della Murgetta*
- *50.10- AP.TAP 10, Ambito via Corsica*
- *50.11- AP.TAP 11, Ambito via Re di Puglia*
- *50.12- AP.TAP 12, Ambito via Pozzo Nuovo - via Montecarafa*
- *50.13- AP.TAP 13, Ambito via I° Maggio*
- *50.14 - AP.TAP 14, Ambito sottoposto a vincolo archeologico*
- *50.15 - AP.TAP 15, Ambito SP 2 sottoposto a tutela*
- *50.16 - AP.TAP 16, Ambito prolungamento via Corradini*
- *50.17 - AP.TAP 17, Ambito sottoposto a vincolo archeologico di via Settembrini*

I suddetti articoli nel Pug strutturale sono cosi numerati:

- *21.3- CR.PE- Stato Giuridico: Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti*

- *24.2- CUC.CC, Contesto urbano consolidato compatto*
- *24.3- CUC.CS, Contesto urbano consolidato speciale*
- *24.4 - CUC.SL, Contesto urbano consolidato speciale "Loconia"*
- *25.1 – CUNI.CUE/1 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)*
- *25.2 - CUNI.CUE/2 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)*
- *25.3 - CUNI.CUE/3 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)*
- *25.4 - CUNI.CUE/4 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)*
- *25.5 - CUNI.CUE/Loconia - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione/Loconia (riveniente dal PRG vigente)*
- *26.1- CPF.CP/EP, Contesto produttivo da sottoporre a PUE*
- *26.2- CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP*
- *26.3- CPF.CU/P, Contesto periurbano già sottoposto a PUE*
- *26.4 – CPF.CP/E, Contesto produttivo esistente*
- *28.3- AP.TAP, Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica*
- *28.3.1- AP.TAP 01, Ambito SP231/via Cerignola*
- *28.3.2- AP.TAP 02, Ambito via Cerignola*
- *28.3.3- AP.TAP 03, Ambito di via Falcone*
- *28.3.4- AP.TAP 04, Ambito via Piano San Giovanni/SP 93*
- *28.3.5- AP.TAP 05, Ambito via San Pietro*
- *28.3.6- AP.TAP 06, Ambito via Formia*
- *28.3.7- AP.TAP 7a/b, Ambito di via Borsellino/via Balilla/via Corsica*
- *28.3.8 - AP.TAP 8a/b, Ambito via Balilla/strada vicinale Marchesa*
- *28.3.9 - AP.TAP 09, Ambito via Della Murgetta*
- *28.3.10- AP.TAP 10, Ambito via Corsica*
- *28.3.11- AP.TAP 11, Ambito via Re di Puglia*
- *28.3.12- AP.TAP 12, Ambito via Pozzo Nuovo - via Montecarafa*
- *28.3.13- AP.TAP 13, Ambito via I° Maggio*
- *28.3.14 - AP.TAP 14, Ambito sottoposto a vincolo archeologico*
- *28.3.15 - AP.TAP 15, Ambito SP 2 sottoposto a tutela*
- *28.3.16 - AP.TAP 16, Ambito prolungamento via Corradini*
- *28.3.17 - AP.TAP 17, Ambito sottoposto a vincolo archeologico di via Settembrini*

Gli stessi articoli sono stati conformati alle decisioni assunte dalla Conferenza di servizi.
L'articolo soppresso è :

- *45.8- CUC.PR, Contesto Urbano Consolidato da sottoporre a PIRU"*

C.7- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav.----

C.8- ERRORI MATERIALI

C.8- Esiti della Conferenza di Servizi

Verbale n.2

"L'A.C., ritiene di dover richiamare l'attenzione, in ordine a taluni errori materiali riscontrati negli elaborati grafici del PUG, ed in particolare :

- *Ambito "AP.TAP 14 - PIANO SAN GIOVANNI": da correggere come area a servizi e da aggregare alla contigua area c.25;*
- *Ambito "ZONA CAPANNONI": ricondurre la perimetrazione alle indicazioni del Piano Particolareggiato vigente, con ripristino delle destinazioni di PRG;*

- *Ambito "CUC.C–Contesto Urbano Consolidato" tra via A, De Gasperi e strada vicinale Santa Croce: cartografare l'avvenuto accoglimento della osservazione al PUG adottato; in proposito si evidenzia che con D.C.C. n. 11 del 18.04.2012, il Consiglio comunale ha inteso accogliere all'unanimità la osservazione n. 53);*
- *Ambito "FARMALABOR-ATTIVITA' PRODUTTIVA ESISTENTE": cartografare l'avvenuto accoglimento della osservazione al PUG adottato; in proposito si evidenzia che:*
    - *con nota del 02.04.2012 prot. n. 10117 è pervenuta - fuori dai termini previsti dal deposito (14.01.2012-14.03.2012) - la osservazione della ditta Farmalabor che rappresentava come sulle tavole del PUG l'area di proprietà fosse stata definita come AP.AS/R e chiedendo la ridefinizione a "CPF.CP/E contesto produttivo esistente" disciplinato dall'art. 47.7 delle NTA del PUG;*
    - *si tratta di un'area oggetto di un progetto di ristrutturazione per la realizzazione di un polo tecnologico integrato, oggetto anche di progetto di bonifica delle cavità presenti, autorizzato con P. di C. n. 45 del 04.10.2012;*
    - *con D.C.C. n. 11 del 18.04.2012, il Consiglio comunale ha inteso accogliere all'unanimità la osservazione con la seguente motivazione "... Dato lo stato fisico dell'area e le procedure formalmente attivate per la deperimetrazione del vincolo e per il conseguente progetto di un 'polo integrato tecnologico' (struttura con caratteristiche anche di interesse pubblico), l'osservazione è ritenuta accoglibile";*

  per un mero errore materiale, malgrado l'accoglimento consiliare tale osservazione non è stata graficizzata e con successiva nota del 09.04.2013 prot. n. 10727 la ditta ha chiesto la verifica delle tavole del PUG come da accoglimento."

Verbale n.3

"L'A.C. in merito agli errori puntuali riscontrati negli elaborati grafici del PUG, relativi a quattro specifiche situazioni, precisa che il contesto "CUC.C" ubicato tra le vie A. De Gasperi e la Strada Vicinale Santa Croce, non necessita di alcuna correzione, atteso che l'osservazione n. 53 risulta correttamente cartogarfata nel PUG adottato ed osservato. Ciò a modifica di quanto rilevato nella precedente seduta della C. di S..

Per quanto riguarda gli ulteriori errori riportati l'A.C. si riserva la rettifica degli elaborati.

L'A.C. si riserva di produrre la cartografia adeguata che sarà depositata nella prossima seduta della C. di S..

La conferenza prende atto."

Verbale n.5

"l'A.C. provvede ad illustrare gli elaborati predisposti in forma esaustiva in adeguamento alle determinazioni assunte dalla conferenza di servizi nelle precedenti sedute".

C.8- Modifiche e/o integrazioni nel PUG

Elaborati scritti

- Vedasi verbale n.5 della Conferenza di Servizi.

Elaborati grafici

- Tav. d.2. Carta dell'armatura infrastrutturale
- Tav. d.3. Carta dei contesti
- Tav. d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico
- Tav. d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata
- Tav. e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto
- Tav. e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati)

2. GLI ELABORATI DEL PUG ADEGUATI AI RISULTATI DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

A seguito delle modifiche ed integrazioni apportate al PUG in seguito ai risultati della "Conferenza di Servizi", sono stati sostituiti/integrati i seguenti elaborati scritto-grafici:

2.1- Elaborati grafici

d. Previsioni strutturali (PUG/S)

d.1a/b/c. Ricognizione dei vincoli di cui all'art.142 del Dlgs 42/2004	(elaborato integrativo)
d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali	(elaborato sostitutivo)
d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali	(elaborato sostitutivo)
d.1.3.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico	(elaborato sostitutivo)
d.1.4. Atlante dei beni culturali	(elaborato sostitutivo)
d.2. Carta dell'armatura infrastrutturale	(elaborato sostitutivo)
d.3. Carta dei contesti	(elaborato sostitutivo)
d.3.1a/b. Stato giuridico con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	(elaborato sostitutivo)
d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico	(elaborato sostitutivo)
d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata	(elaborato sostitutivo)
d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali	(elaborato sostitutivo)

e. Previsioni programmatiche (PUG/P)

e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto	(elaborato sostitutivo)
e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati)	(elaborato integrativo)

f. Norme Tecniche di Attuazione

Norme Tecniche di Attuazione	(elaborato sostitutivo)

Conseguentemente la Conferenza ha dato atto che gli elaborati scritto-grafici definitivi costituenti il P.U.G. di Canosa di Puglia, risultano quelli di seguito riportati:

a. Relazione generale
Relazione generale – integrazione
Relazione generale - II integrazione
Relazione integrativa

b. Sistema delle conoscenze

b.1.1. Sistema territoriale di area vasta
b.1.2. Sistema territoriale sovralocale
b.1.3. Carta dei vincoli ambientali
b.1.4.1. Carta dei vincoli paesaggistici: Sistema geomorfologico e idrogeologico
b.1.4.2. Carta dei vincoli paesaggistici: Sistema botanico vegetazionale
b.1.4.3. Carta dei vincoli paesaggistici: Sistema storico architettonico
b.1.4.4. Carta dei vincoli paesaggistici: Ambiti Territoriali Estesi
b.1.5. Carta dei vincoli idrogeologici
b.1.6. Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovra locale
b.1.7. Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti
b.1.8. Carta dell'uso del suolo
b.2.1. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema botanico vegetazionale
b.2.2. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema geomorfologico
b.2.3. Ambiti Territoriali Distinti: Sistema della stratificazione storica dell'insediamento
b.2.4. Ambiti Territoriali Estesi su aefg
b.2.5. Perimetrazione dei "territori costruiti" su aefg
b.3.1.a/b/c Sistema insediativo: cartografia comunale
b.3.2.a/b. Sistema insediativo: cartografia comunale
b.3.3.a/b/c Sistema insediativo: ortofotocarta
b.3.4.a/b Sistema insediativo: ortofotocarta
b.3.5. Sistema ambientale: carta geologica
b.3.6. Sistema ambientale: carta idrogeomorfologica
b.3.7. Sistema ambientale: carta delle pendenze
b.3.8. Sistema ambientale: carta dell'esposizione dei versanti
b.3.9. Sistema ambientale: carta morfologica
b.3.10. Sistema ambientale: planimetria di inquadramento della pericolosità idraulica e geomorfologica

b.3.11. Sistema ambientale: carta della categoria sismica del suolo
b.3.12. Sistema ambientale: proposta di perimetrazione della pericolosità geomorfologica ai sensi dell'art.25 delle NTA del PAI Puglia
b.3.13. Sistema ambientale: carta morfologica dei versanti
b.3.14. AdB Puglia – Perimetrazione aree a rischio geomorfologico
b.3.15.a/b/c Carta delle risorse rurali
b.3.16.a/b/c Carta delle risorse insediative
b.3.17 Carta delle risorse insediative
b.3.18.a/b/c Carta delle risorse paesaggistiche
b.3.19. Carta delle risorse paesaggistiche
b.3.20. Carta delle risorse infrastrutturali comunali
b.3.21. Carta delle risorse infrastrutturali urbane

c. Bilancio della pianificazione in vigore

c.1.1.a/b/c. Stato giuridico
c.1.2.a/b. Stato giuridico
c.2.a/b Stato di attuazione del PRG vigente
c.3. Piano di recupero del centro storico

d. Previsioni strutturali (PUG/S)

d.1a/b/c. Ricognizione dei vincoli di cui all'art.142 del Dlgs 42/2004
d.1.1.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
d.1.2. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali
d.1.3.a/b/c. Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico
d.1.4. Atlante dei beni culturali
d.2. Carta dell'armatura infrastrutturale
d.3. Carta dei contesti
d.3.1a/b. Stato giuridico con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico
d.3.2a/b. Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico
d.3.3a/b. Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata
d.4.a/b/c. Carta dei contesti rurali
d.5. Carta della rete ecologica multifunzionale locale

e. Previsioni programmatiche (PUG/P)

e.1.a/b. Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto
e.2.a/b. Carta dei contesti urbani (esistenti; di nuovo impianto; condizionati)

f. Norme tecniche di Attuazione

f. Norme Tecniche di Attuazione

2.2- Norme Tecniche di Attuazione

Le NTA sono state così integrate/modificate:

Articoli inseriti:

- *14.4 - IS.G.g - Invarianti strutturanti dell'assetto geomorfologico: grotta naturale*
- *14.31- IS.S.lp - Luoghi panoramici*

Articoli trasposti dal PUG programmatico al PUG strutturale e/o modificati:

- *47.1- CPF.CP/EP, Contesto produttivo da sottoporre a PUE*
- *47.2- CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP*
- *47.3- CPF.CU/P, Contesto periurbano già sottoposto a PUE*
- *47.6- CR.PE- Stato Giuridico: Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti*
- *48- CP.VP, Contesti periurbani periferici con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale*
- *49- CP.MR, Contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare*
- *49.1- AP.AS/R - Ambito perequativo per aree a servizi alla residenza*
- *49.2- AP.AS/P - Ambito perequativo per aree a servizi alla produzione*
- *50- AP.TAP, Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica*
- *50.1- AP.TAP 01, Ambito SP231/via Cerignola*
- *50.2- AP.TAP 02, Ambito via Cerignola*

- *50.3- AP.TAP 03, Ambito di via Falcone*
- *50.3.1. AP.TAP 03a*
- *50.3.2. AP.TAP 03b*
- *50.3.3. AP.TAP 03c*
- *50.4- AP.TAP 04, Ambito via Piano San Giovanni/SP 93*
- *50.5- AP.TAP 05, Ambito via San Pietro*
- *50.6- AP.TAP 06, Ambito via Formia*
- *50.7- AP.TAP 7a/b, Ambito di via Borsellino/via Balilla/via Corsica*
- *50.8 - AP.TAP 8a/b, Ambito via Balilla/strada vicinale Marchesa*
- *50.9- AP.TAP 09, Ambito via Della Murgetta*
- *50.10- AP.TAP 10, Ambito via Corsica*
- *50.11- AP.TAP 11, Ambito via Re di Puglia*
- *50.12- AP.TAP 12, Ambito via Pozzo Nuovo - via Montecarafa*
- *50.13- AP.TAP 13, Ambito via I° Maggio*
- *50.14 - AP.TAP 14, Ambito sottoposto a vincolo archeologico*
- *50.15 - AP.TAP 15, Ambito SP 2 sottoposto a tutela*
- *50.16 - AP.TAP 16, Ambito prolungamento via Corradini*
- *50.17 - AP.TAP 17, Ambito sottoposto a vincolo archeologico di via Settembrini*

Gli stessi articoli nel Pug strutturale hanno assunto la seguente numerazione:

- *21.3- CR.PE- Stato Giuridico: Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti*
- *24.2- CUC.CC, Contesto urbano consolidato compatto*
- *24.3- CUC.CS, Contesto urbano consolidato speciale*
- *24.4 - CUC.SL, Contesto urbano consolidato speciale "Loconia"*
- *25.1 – CUNI.CUE/1 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)*
- *25.2 - CUNI.CUE/2 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)*
- *25.3 - CUNI.CUE/3 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)*
- *25.4 - CUNI.CUE/4 - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione (riveniente dal PRG vigente)*
- *25.5 - CUNI.CUE/Loconia - Stato Giuridico: Contesto Urbano di Espansione/Loconia (riveniente dal PRG vigente)*
- *26.1- CPF.CP/EP, Contesto produttivo da sottoporre a PUE*
- *26.2- CPF.CP/P, Contesto produttivo già sottoposto a PIP*
- *26.3- CPF.CU/P, Contesto periurbano già sottoposto a PUE*
- *26.4 – CPF.CP/E, Contesto produttivo esistente*
- *28.3- AP.TAP, Ambito perequativo di tutela ambientale e paesaggistica*
- *28.3.1- AP.TAP 01, Ambito SP231/via Cerignola*
- *28.3.2- AP.TAP 02, Ambito via Cerignola*
- *28.3.3- AP.TAP 03, Ambito di via Falcone*
- *28.3.4- AP.TAP 04, Ambito via Piano San Giovanni/SP 93*
- *28.3.5- AP.TAP 05, Ambito via San Pietro*
- *28.3.6- AP.TAP 06, Ambito via Formia*
- *28.3.7- AP.TAP 7a/b, Ambito di via Borsellino/via Balilla/via Corsica*
- *28.3.8 - AP.TAP 8a/b, Ambito via Balilla/strada vicinale Marchesa*
- *28.3.9 - AP.TAP 09, Ambito via Della Murgetta*
- *28.3.10- AP.TAP 10, Ambito via Corsica*
- *28.3.11- AP.TAP 11, Ambito via Re di Puglia*
- *28.3.12- AP.TAP 12, Ambito via Pozzo Nuovo - via Montecarafa*
- *28.3.13- AP.TAP 13, Ambito via I° Maggio*
- *28.3.14 - AP.TAP 14, Ambito sottoposto a vincolo archeologico*
- *28.3.15 - AP.TAP 15, Ambito SP 2 sottoposto a tutela*
- *28.3.16 - AP.TAP 16, Ambito prolungamento via Corradini*

- *28.3.17 - AP.TAP 17, Ambito sottoposto a vincolo archeologico di via Settembrini*

Allegato
DGR n.1003/28.05.2013

R E G I O N E P U G L I A

Proposta di Deliberazione della Giunta Regionale

AREA POLITICHE PER LA MOBILITA' E LA QUALITA' URBANA

SERVIZIO URBANISTICA

CODICE CIFRA: _____ URB/DEL/2013/ _____

Oggetto: **Canosa di Puglia (Bt) – Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della L.r. n.20/2001.**

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

""Con nota prot. 35624 del 28/12/2012, consegnata a mano in data 31/12/2012, acquisita al prot. n. 382 del 10/01/2013 del Servizio Urbanistica, il Comune di Canosa di Puglia ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della LR 27/07/2001 n.20 *"Norme generali di governo e uso del territorio"*, la documentazione tecnico-amministrativa, relativa al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale come di seguito complessivamente costituita:

Il Piano Urbanistico Generale (PUG), così come complessivamente riveniente dalle suddette note comunali, è costituito dai seguenti atti ed elaborati:

Documentazione amministrativa :

a. **Deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 20/12/2011, avente ad oggetto: "Adozione del Piano Urbanistico Generale ai sensi dell'art.11, comma 4, della L.R. 20/2001";**
b. **Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 18/04/2012, avente ad oggetto "Esame delle osservazioni alla deliberazione consiliare nr. 42 del 20/12/2011 adozione del PUG (Piano Urbanistico Generale) del Comune di Canosa di Puglia, ai sensi dell'art.11 comma 6 L.R. nr. 20/2001. Determinazioni";**
c. **Parere A.d.B./Puglia**, prot. n. 12959 del 15/11/2011;
d. **Parere Ufficio Sismico e Geologico**, prot. n. 64569 del 12/12/2011;
e. **Parere ASL/bat**, prot. n. 27305 del 13/04//2012;
f. **"Rende Noto", di avvenuto deposito e di pubblicazione degli atti P.U.G.,** registro pubbl. n. 58, affisso nei luoghi pubblici ed all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato su n. 3 quotidiani;

Documentazione tecnica

1.	**A.**	Relazione generale
2.		Relazione generale - integrazione
3.		Relazione generale - II integrazione. **Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012**
	B.	**Sistema delle conoscenze**
4.	b.1.1.	Sistema territoriale di area vasta
5.	b.1.2.	Sistema territoriale sovralocale
6.	b.1.3.	Carta dei vincoli ambientali
7.	b.1.4.1.	Carta dei vincoli paesaggistici: Sistema geomorfologico e idrogeologico
8.	b.1.4.2.	Carta dei vincoli paesaggistici: Sistema botanico vegetazionale
9.	b.1.4.3.	Carta dei vincoli paesaggistici: Sistema storico architettonico
10.	b.1.4.4.	Carta dei vincoli paesaggistici: Ambiti Territoriali Estesi
11.	b.1.5.	Carta dei vincoli idrogeologici
12.	b.1.6.	Carta delle risorse infrastrutturali di rango sovra locale
13.	b.1.7.	Carta degli strumenti urbanistici generali comunali vigenti
14.	b.1.8.	Carta dell'uso del suolo

15.	b.2.1.	Ambiti Territoriali Distinti: Sistema botanico vegetazionale
16.	b.2.2.	Ambiti Territoriali Distinti: Sistema geomorfologico
17.	b.2.3.	Ambiti Territoriali Distinti: Sistema della stratificazione storica dell'insediamento
18.	b.2.4.	Ambiti Territoriali Estesi su aefg
19.	b.2.5.	Perimetrazione dei "territori costruiti" su aefg
20.	b.3.1.a.	Sistema insediativo: cartografia comunale_a
21.	b.3.1.b	Sistema insediativo: cartografia comunale_b
22.	b.3.1.c.	Sistema insediativo: cartografia comunale_c
23.	b.3.2.a.	Sistema insediativo: cartografia comunale_a
24.	b.3.2.b	Sistema insediativo: cartografia comunale_b
25.	b.3.3.a.	Sistema insediativo: ortofotocarta_a
26.	b.3.3.b	Sistema insediativo: ortofotocarta_b
27.	b.3.3.c.	Sistema insediativo: ortofotocarta_c
28.	b.3.4.a.	Sistema insediativo: ortofotocarta_a
29.	b.3.4.b	Sistema insediativo: ortofotocarta_b
30.	b.3.5.	Sistema ambientale: carta geologica
31.	b.3.6.	Sistema ambientale: carta idrogeomorfologica
32.	b.3.7.	Sistema ambientale: carta delle pendenze
33.	b.3.8.	Sistema ambientale: carta dell'esposizione dei versanti
34.	b.3.9.	Sistema ambientale: carta morfologica
35.	b.3.10.	Sistema ambientale: planimetria di inquadramento della pericolosità idraulica e geomorfologica
36.	b.3.11.	Sistema ambientale: carta della categoria sismica del suolo
37.	b.3.12.	Sistema ambientale: proposta di perimetrazione della pericolosità geomorfologica ai sensi dell'art.25 delle NTA del PAI Puglia
38.	b.3.13.	Sistema ambientale: carta morfologica dei versanti
39.	b.3.14.	AdB Puglia – Perimetrazione aree a rischio geomorfologico
40.	b.3.15.a	Carta delle risorse rurali_a
41.	b.3.15.b	Carta delle risorse rurali_b
42.	b.3.15.c	Carta delle risorse rurali_c
43.	b.3.16.a	Carta delle risorse insediative_a
44.	b.3.16.b	Carta delle risorse insediative_b
45.	b.3.16.c	Carta delle risorse insediative_c
46.	b.3.17	Carta delle risorse insediative
47.	b.3.18.a	Carta delle risorse paesaggistiche_a
48.	b.3.18.b	Carta delle risorse paesaggistiche_b
49.	b.3.18.c	Carta delle risorse paesaggistiche_c
50.	b.3.19.	Carta delle risorse paesaggistiche
51.	b.3.20.	Carta delle risorse infrastrutturali comunali
52.	b.3.21.	Carta delle risorse infrastrutturali urbane

	C.	**Bilancio della pianificazione in vigore**
53.	c.1.1.a.	Stato giuridico_a
54.	c.1.1.b.	Stato giuridico_b
55.	c.1.1.c.	Stato giuridico_c
56.	c.1.2.a.	Stato giuridico_a
57.	c.1.2.b.	Stato giuridico_b
58.	c.2.a.	Stato di attuazione del PRG vigente_a
59.	c.2.b.	Stato di attuazione del PRG vigente_b
60.	c.3.	Piano di recupero del centro storico
	D.	**Previsioni strutturali (PUG/S)**
61.	d.1.1.a.	Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali_a. **Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012**
62.	d.1.1.b.	Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali_b **Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012**
63.	d.1.1.c.	Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali_c **Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012**
64.	d.1.2.	Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali **Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012**
65.	d.1.3.a.	Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico_a
66.	d.1.3.b.	Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico_b
67.	d.1.3.c.	Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali: vulnerabilità e rischio idraulico_c
68.	d.1.4.	Atlante dei beni culturali
69.	d.1.4.	Atlante dei beni culturali_ Integrazione **Adeguamento D.C.C. n. 11/2012**
70.	d.2.	Carta dell'armatura infrastrutturale Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 aggiornamento dicembre 2012
71.	d.3.	Carta dei contesti urbani **Adeguamento D.C.C. n. 11/2012**
72.	d.3.1.a.	Stato giuridico con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico_a
73.	d.3.1.b.	Stato giuridico con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico_b
74.	d.3.2.a.	Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico_a **Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012**
75.	d.3.2.b.	Carta dei contesti urbani con pericolosità geomorfologica e vulnerabilità e rischio idraulico_b **Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012**
76.	d.3.3.a.	Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata_a **Adeguamento D.C.C. n. 11/2012**
77.	d.3.3.b.	Carta dei contesti urbani con trasformabilità condizionata_b **Adeguamento D.C.C. n. 11/2012**
78.	d.4.a.	Carta dei contesti rurali_a **Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012**
79.	d.4.b.	Carta dei contesti rurali_b **Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012**
80.	d.4.c.	Carta dei contesti rurali_c **Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 - aggiornamento dicembre 2012**
81.	d.5.	Carta della rete ecologica multifunzionale locale

	E.	**Previsioni programmatiche (PUG/P)**
82.	e.1.a.	Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto_a **Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 aggiornamento dicembre 2012**
83.	e.1.b.	Carta dei contesti urbani esistenti e di nuovo impianto_b **Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 aggiornamento dicembre 2012**
84.	**G.**	Norme Tecniche di Attuazione **Adeguamento D.C.C. n. 11/2012 aggiornamento dicembre 2012**
	H.	**Relazioni specialistiche relative agli aspetti geomorfologici e sismici:**
85.		Relazione geologica
86.		Relazione geologica – Allegato A: prospezioni sismiche
87.		Relazione geologica – Allegato B: misure microtremori con metodo HVSR
88.		Relazione geologica – Allegato C: prospezioni radar
89.		Tav.8 – Sistema ambientale: carta della categoria sismica del suolo
		Elaborati VAS
90.		Valutazione Ambientale Strategica - Documento di Scoping
91.		Rapporto Ambientale D.P.P.
92.		Rapporto di sintesi intermedia
93.		VAS – Rapporto di Valutazione Intermedio dello Schema di Piano n. 2

RILIEVI PRELIMINARI IN SEDE ISTRUTTORIA REGIONALE

Circa gli elaborati progettuali, si evidenzia che gli stessi non risultano trasmessi in formato digitale (shp), secondo le modalità per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la DGR 1178/2009 – Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali).

Ciò premesso, in termini di ricognizione della documentazione trasmessa dal Comune, in ordine alle disposizioni normative di riferimento per il controllo di compatibilità di competenza regionale, l'art.11 ("*Formazione del PUG"*) della LR n.20/2001, ai commi 7° e 8°, recita quanto segue:
"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art.5 del D.Lgs. 267/2000.
La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo."
Con delibera di G.R. n.1328 del 03/08/07 è stato approvato il *"Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)"*, di cui all'art.4 comma 3b ed all'art.5 comma 10bis della L.r. n.20/2001.

Ai predetti *"Indirizzi"* si deve, pertanto, fare riferimento nel caso specifico del PUG del Comune di Canosa di Puglia, in quanto adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 20/12/2011 successivamente all'approvazione dei suddetti "Indirizzi".
L'esame di compatibilità richiede anche verifiche della rispondenza dei contenuti del PUG proposto al quadro normativo di legge complessivo, nonché della coerenza delle analisi, proiezioni ed ipotesi di fabbisogno, prospettate per i vari settori insediativi, rispetto al dimensionamento di fatto operato.

Nell'esame di compatibilità occorre peraltro riferirsi ai seguenti strumenti di pianificazione territoriale a scala regionale:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P), approvato con delibera di G.R. n.1748 del 15/12/2000;
- Piano-stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dall'Autorità di Bacino della Puglia con delibera di C.I. n.39 del 30/11/05;
- Piano di Tutela delle Acque, approvato con Delibera del Consiglio della Regione Puglia n.230 del 20/10/2009.

Per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) si precisa che la Provincia di Barletta-Trani-Andria allo stato non risulta dotata di detto strumento di pianificazione.

Premesso e precisato quanto sopra, in ordine al quadro di riferimento del controllo regionale, per quanto attiene alla impostazione ed alle previsioni progettuali del PUG, sulla scorta dei contenuti descrittivi e dei dati riportati nella Relazione Illustrativa e negli Elaborati Grafici, si rappresenta quanto di seguito esposto in termini sintetici, in uno ai rilievi in sede di istruttoria regionale e ciò con riferimento agli aspetti urbanistici e paesaggistici rispettivamente.

ESAME DI COMPATIBILITÀ REGIONALE

A) ASPETTI PAESAGGISTICI

Con nota prot. n. 4694 del 22/05/2013, l'Ufficio Attuazione Paesaggistica del Servizio Regionale Assetto del Territorio ha rappresentato quanto segue:

1. Stato di adeguamento al PUTT/P

Il Comune di Canosa ha provveduto ad approvare i Primi Adempimenti al PUTT/P con Delibera di CC n.58 del 02.12.2005.

Il Settore Urbanistico Regionale ha rilasciato l'Attestazione di Coerenza dei Primi Adempimenti al PUTT/P con nota n.5631 del 29.06.2006.

Il Comune di Canosa dotato di PRG (approvato con DGR n.118/2005) con Delibere di CC n 71 del 29.12.2006 e n. 25 del 24.04.2007, ha adottato la Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P.

La Regione con DGR n.934 del 04.06.2009 ha approvato ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P la Variante di Adeguamento con prescrizioni, richiedendo al Consiglio Comunale di Canosa apposito provvedimento di controdeduzioni e/o adeguamento alle prescrizioni e modifiche di cui al parere del CUR n. 07 del 19.03.2009.

Il Comune di Canosa con DCC n. 37 del 30.07.2009 ha approvato l'Adeguamento alle prescrizioni e controdeduzioni al PUG trasmesso al Servizio Urbanistica ed acquisito al prot. regionale n. A00 079 10076 del 22.09.2009.

La presente istruttoria si è basata sul confronto degli elaborati di PUG trasmessi con il PUTT/P come modificato dai Primi Adempimenti e con la Variante di Adeguamento approvata in via provvisoria con DGR n. 934/2009.

2. Compatibilità rispetto agli obblighi di trasmissione della documentazione in formato digitale.

La documentazione del PUG è stata trasmessa dal Comune in formato cartaceo ed in formato PdF digitale.

Si rappresenta che tutti gli elaborati di piano inviati agli Enti preposti al controllo di compatibilità devono obbligatoriamente essere trasmessi anche in formato digitale vettoriale come previsto dall'allegato A del DRAG (Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali); se ne richiede pertanto la trasmissione in formato vettoriale shp georeferenziato in UTM 33 WGS 84, secondo quanto indicato con DGR n. 1178 del 13.07.2009.

3. Compatibilita' rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P)

Per quanto attiene la compatibilità al PUTT/P il PUG di Canosa ha aggiornato negli elaborati grafici sia le perimetrazioni riguardanti gli Ambiti Territoriali Distinti (ATD) che gli Ambiti Territoriali Estesi (ATE).

3.1 Analisi degli ATD definiti dal PUG

- Per quanto attiene al sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 3, 4bis, 6, e 10 degli atlanti della documentazione cartografica) e come disciplinato dal Titolo III, Capo II delle NTA del PUTT/P (artt. 3.06, 3.07, 3.08 e 3.09) si evidenzia quanto segue.

Con Delibera di Comitato Istituzionale n. 7 del 12.03.2012 l'Autorità di Bacino ha approvato l'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica condiviso in sede di tavolo tecnico con il Comune di Canosa.

Emergenze (3.06)

Il PUTT/P distingue le emergenze in geologiche, morfologiche e idrogeologiche.

Tra le emergenze morfologiche negli elenchi allegati alle NTA del PUTT/P era riportata una grotta denominata della "Vetrina".

Nei Primi Adempimenti al PUTT/P il Comune di Canosa non ha individuato alcun bene appartenente alla categoria "emergenze".

Il PUG non riporta negli elaborati grafici emergenze morfologiche, in accordo con la Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia, come aggiornata.

Si segnala che il Catasto Grotte redatto dalla Federazione Speleologica Pugliese consultabile sul sito web http://www.catasto.fspuglia.it, rileva nel territorio di Canosa la presenza di una grotta denominata della Vetrina (del Tesoro) non riportata nella Carta Idrogeomorfologica e di conseguenza nel PUG in quanto non segnalata dal Comune in sede di tavolo tecnico.

Si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto e conseguentemente ove opportuno apportare le necessarie modifiche alla Carta Idrogeomorfologica e agli elaborati del PUG.

Si rileva, inoltre, che il PUG ha riportato negli elaborati grafici tra le invarianti dell'assetto geomorfologico, numerose cavità sotterranee localizzate principalmente in ambito urbano classificandole come aree a rischio geomorfologico e sottoponendole alle prescrizioni degli artt. 11, 12,15 delle NTA del PAI comunque regolate dai contenuti dell'Atto di Indirizzo approvato dal Comitato Tecnico dell'AdB nella seduta del 25.07.2006.

Si ritiene necessario introdurre l'area annessa ed una norma mirata alla tutela paesaggistica e alla valorizzazione delle cavità ricadenti nei contesti periurbani e rurali.

Con riferimento alle emergenze idrologiche, invece, il PUG individua due sorgenti localizzate a Sud del territorio comunale nei pressi della Masseria Iannarsi e della Masseria Spagnoletti.

Tali beni sono individuati nella tav. d.1.1 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali, in forma simbolica e di essi non è riportata l'area annessa della quale si prescrive il riporto.

Coste ed aree litoranee (3.07)

Il territorio comunale di Canosa non è interessato da alcun tratto di costa.

Corsi d'acqua (3.08)

Il PUTT/P individuava negli atlanti cartografici e negli elenchi allegati alle NTA i seguenti "corsi d'acqua": Fiume Ofanto, Canale della Piena delle Murge, Canale di Bonifica, Torrente Locone, Canale Cavallaro, Lama Canale delle Noci, Lama Canale della Vetrina, Canale presso Masseria Saraceno.

Nei Primi Adempimenti al PUTT/P il Comune di Canosa ha provveduto a individuare nella Tav. 3.1 – Sistema geomorfologico-idrogeologico, come idrologia superficiale tre corpi idrici: il fiume Ofanto, il torrente Locone, e la Lama-Canale della Vetrina con le loro rispettive diramazioni nonché i "reticoli fluviali".

La Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P ha ulteriormente aggiornato l'individuazione dei corsi d'acqua integrando quelli riportati nei Primi Adempimenti con diversi altri corpi idrici rappresentati con le loro relative aree annesse.

Il PUG di Canosa individua negli elaborati grafici trasmessi:
-il "reticolo fluviale" riportando i corpi idrici individuati nella Carta Idrogeomorfologica della Puglia e non sottoponendoli a tutela paesaggistica;
- i "corsi d'acqua pubblica" di interesse paesaggistico di cui all'art. 142, comma 1, lett. c, del D.lgs 42/2004 prevedendo per essi una fascia di salvaguardia di 150 m da ciascun lato e sottoponendoli a tutela diretta.

I "corsi d'acqua pubblica" di interesse paesaggistico confermano quelli riportati negli atlanti tematici del PUTT/P e negli elaborati grafici dei Primi Adempimenti ad eccezione di alcuni tratti terminali delle diramazioni del fiume Ofanto e del torrente Locone.
Si evidenzia che in merito alla classificazione dei corsi d'acqua sottoposti a tutela paesaggistica come "acque pubbliche" di cui all'art. 142 comma 1 lett. c del Dlgs. 42/2004, la ricognizione effettuata dalla Regione in sede di redazione del PPTR ha individuato come acque pubbliche solo le aste principali del fiume Ofanto e del torrente Locone.

Inoltre si segnala che nella Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale approvato dalla GR con Delibera n.1 del 11.01.2010 sono individuate nel territorio di Canosa alcune lame: Canale don Berardo, lama in località S.Antonio, e Canale Vetrina.

Si ritiene necessario, nelle tavole del PUG strutturale, differenziare i corsi d'acqua sottoposti a tutela ai sensi del Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti a tutela dal PUTT/PUG, distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono iter autorizzativi differenti.

Si ritiene, inoltre, necessario individuare tutti i corpi idrici riportati come "corsi d'acqua" nella Variante di Adeguamento e come lame nella Proposta di PPTR, come ad esempio alcune diramazioni del torrente Locone ed il Canale Piena delle Murge quest'ultimo anche in virtù del suo valore di corridoio ecologico.

Si prescrive, inoltre di rappresentare con maggior chiarezza nelle tavv. d1.1 a/b/c Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali, le aree di pertinenza e annesse dei corsi d'acqua.

<u>Versanti e crinali (3.09)</u>
A riguardo della categoria "versanti e crinali", il PUG individua le seguenti componenti: il ciglio di versante /orlo di scarpata delimitante forme semispianate, la ripa di erosione ed il ciglio di sponda fluviale.
Il PUG definisce "versante" o "scarpata" le aree delimitate a monte da un "ciglio di versante" o da un "orlo di scarpata" (orlatura del pianoro soprastante con significato morfologico) ed a valle da un piede di versante (orlatura del pianoro sottostante).
Il PUG definisce "ripa di erosione" le aree delimitate a monte da un ciglio (orlatura del pianoro soprastante con significato morfologico) ed a valle da un piede (orlatura del pianoro sottostante).
L'"area di pertinenza" dei "cigli di versante" e delle "ripe di erosione" è individuata coincidente con una fascia parallela all'orlo superiore, pari a 75 ml, posta a valle dello stesso; l'"area annessa" è individuata coincidente con una fascia parallela all'orlo superiore, pari a 75 ml, posta a monte dello stesso.
Il PUG definisce, inoltre, "ciglio di sponda fluviale" il limite superiore delle sponde degli alvei attivi dei corsi d'acqua nonché quelle dei canali naturali ed artificiali esistenti, ove queste sono dotate di connotati che ne consentono una chiara riconoscibilità morfologica. L'"area di pertinenza del "ciglio di sponda fluviale", è variabile ed è rappresentata negli elaborati grafici del PUG. La "area annessa" al "ciglio di sponda fluviale", è definita con una fascia parallela all'orlo superiore di profondità pari a 75 ml.
Si rileva che le suddette componenti sono riportate solo nella tav.d.1.2 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali in scala 1: 5000 che non copre l'intero territorio comunale.
Si prescrive di rappresentare i beni appartenenti alla categoria cigli e versanti con le relative aree annesse anche nelle tavole delle Invarianti Strutturali paesistico ambientali in scala 1:10.000 (tavv. d.1.1 a/b/c) in quanto queste coprono l'intero territorio comunale.

Inoltre si rileva che il PUG non ha perimetrato le aree annesse per alcuni cigli di scarpata ove interferenti con i contesti urbani.
Si prescrive la perimetrazione di dette aree annesse, prevedendo perimetri e norme specifiche.
Infine considerata la coincidenza tematica e geografica delle aree annesse ai cigli di sponda fluviale con le aree annesse dei corsi d'acqua pubblica si ritiene opportuno coordinare la normativa di tutela e semplificare i perimetri individuando un unico areale.

- *Per quanto attiene al sistema botanico-vegetazionale-colturale come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 4 e n. 9 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo III delle NTA del PUTT/P (artt. 3.10, 3.11, 3.12, 3.13, 3.14) si evidenzia quanto segue:*

Boschi e macchie (3.10)
Riguardo alla categoria "Boschi e macchie" il PUTT/P individuava negli atlanti cartografici delle piccole superfici a bosco per lo più distribuite lungo il fiume Ofanto e a Nord del territorio comunale.
Nei Primi Adempimenti al PUTT/P il Comune di Canosa ha provveduto ad aggiornare nella Tav. 5.2 – Sistema botanico vegetazionale, le perimetrazioni delle superfici a bosco individuando anche le aree annesse.

La Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P ha operato una individuazione di dettaglio delle aree boscate lungo il fiume Ofanto riportando negli elaborati grafici le aree di pertinenza e le aree annesse.
Il PUG, infine, ha ulteriormente aggiornato tali individuazioni perimetrando le aree di pertinenza dei boschi ma non le aree annesse pur definendo per entrambe un regime di tutela all'art. 14.12 delle NTA.
Si prescrive il riporto per tutte le componenti individuate delle aree annesse che devono essere dimensionate in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene e il suo intorno.

Beni naturalistici (3.11)
Il PUTT/P individuava negli atlanti cartografici un'area definita "parco" e denominata Posticchia negli elenchi, localizzata a sud del centro urbano in località S. Antonio, confermata anche nei Primi Adempimenti (Tav. 5.2 – Sistema botanico vegetazionale).

Il PUG non riporta negli elaborati grafici il suddetto parco ma individua quali invarianti strutturali del sistema botanico vegetazionale i seguenti beni naturalistici:
- *SIC Valle Ofanto-Lago di Capacciotti IT 9120011;*
- *Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto di cui alla L.R. n 37 del 14.12.2007 e n. 07 del 16.03.2009;*
- *Parco Territoriale del "Canale della Vetrina" (Del.C.C. n.2/2007 e D.G.R. n.395/2009);*
- *Parco Territoriale delle "Cave di Basta" (Del.C.C. n.2/2007 e D.G.R. n.395/2009);*
- *Parco Territoriale "Tufarelle" (Del.C.C. n.58/2006; Del.C.C. n.2/2007; Del.C.C. n.36/2009; D.G.R n.395/2009).*

Per i primi due le NTA del PUG agli artt. 14.14 e 14.15 operano un rinvio alla normativa di settore: DPR n. 357 del 08.09.1997 e DGR n. 304/2006 per il SIC Valle Ofanto-Lago di Capacciotti e la legge Istitutiva del parco (LR 37/2007) per il Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto. Per i due Parchi Territoriali "Cave di Basta" e "Canale della Vetrina", il PUG stabilisce norme (art. 14.16) di tutela volte alla salvaguardia dell'ambiente naturale, del relativo ecosistema vegetazionale e faunistico e della morfologia dei terreni. Infine per il Parco Territoriale "Tufarelle" prevede la realizzazione di opere di mitigazione dell'impatto ambientale per tutte le attività dismesse, il recupero delle cave per una loro riutilizzazione compatibile con le finalità del Parco e la bonifica dei siti inquinati.

Si evidenzia che nella Tav. d.1.1 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali, non è chiaramente evidenziato il perimetro del Parco Territoriale Cave di Basta.
Inoltre si ritiene necessario verificare la corrispondenza del perimetro del Parco Territoriale "Tufarelle" con riferimento alle D.C.C. n.58/2006, D.C.C. n.2/2007, D.C.C. n.36/2009 e D.G.R n.395/2009.

Zone umide (3.12)
Il territorio comunale di Canosa non è interessato da zone umide.

Aree protette (3.13)
A riguardo della categoria Aree Protette il PUTT/P individuava nel territorio di Canosa l'Oasi di protezione "Don Fernando" ed un'area a gestione sociale denominata "Bassa Murgia", entrambi riportati anche negli elaborati dei Primi Adempimenti.
Il PUG conferma tra i beni appartenenti alle aree protette l'oasi di protezione Don Fernando.

Beni diffusi del paesaggio agrario (3.14)
Per quanto attiene all'individuazione dei "beni diffusi nel paesaggio agrario", il PUTT/P, considerata la scala della sua elaborazione, non ha censito alcun "bene" rinviando l'individuazione agli strumenti urbanistici generali.
Il PUG individua tra le invarianti del sistema botanico vegetazionale i muri a secco ed i viali alberati e li sottopone ad uno specifico regime di tutela. (art. 14.11 e art. 14.28 delle NTA)
Si rileva che i viali alberati sono riportati solo nella tav. d.1.2 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali in scala 1: 5000 che non copre l'intero territorio comunale.
Si prescrive di rappresentare i suddetti beni anche nelle tavole delle Invarianti Strutturali paesistico ambientali in scala 1:10.000 (tavv. d.1.1 a/b/c) in quanto queste coprono l'intero territorio comunale.

Inoltre il Comune ha individuato negli elaborati grafici trasmessi (Tavv. d.1.1) quale invariante strutturale dell'assetto botanico vegetazionale i vigneti e gli oliveti definiti come colture strutturanti il paesaggio arario sottoposte alla normativa di tutela di cui all'art. 14.13 delle NTA del PUG.

Nello specifico sono considerate dal PUG invarianti strutturali:

-gli uliveti come definiti dall'art. 2 della L. 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia";

-le vigne a ceppo o a schiera finalizzate alla produzione di vino.

Il piano riporta negli elaborati grafici indistintamente le aree interessate da colture strutturanti il paesaggio (vigneti o uliveti) senza individuare specifiche norme di tutela.

Sarebbe opportuno operare un censimento di dette tipologie colturali e individuare specifiche norme per la loro conservazione.

- *Per quanto attiene al sistema della stratificazione storica come individuato dalla cartografia tematica del PUTT/P (serie n. 5, n. 7, n. 8 degli atlanti della documentazione cartografica) e disciplinato dal Titolo III, Capo IV delle NTA (artt. 3.15, 3.16, 3.17, 3.18, delle NTA del PUTT/P) di evidenzia quanto segue.*

Zone archeologiche (3.15)
A riguardo dei beni appartenenti alla categoria zone archeologiche il PUTT/P individuava negli atlanti cartografici e negli elenchi allegati numerosi beni vincolati e segnalati.
ll PUTT/P inoltre riportava tra i beni appartenenti alla categoria Zone archeologiche i seguenti tratturi:
Braccio Canosa-Montecarafa
Tratturello Canosa-Ruvo
Tratturello Rendina-Canosa
Tratturello Lavello-Minervino
Tratturello Canosa-Monteserico-Pamira
Tratturello Via Traiana

Nei Primi Adempimenti al PUTT/P il Comune di Canosa ha provveduto ad aggiornare nella Tav. 5.3 – Sistema della stratificazione storica dell'insediamento, le perimetrazioni delle superfici ed edifici vincolati ed i tratturi, con le rispettive aree annesse. Le segnalazioni archeologiche sono invece individuate negli stessi elaborati grafici in forma simbolica.

L'Adeguamento ha aggiornato quanto indicato nei Primi Adempimenti aggiungendo un bene vincolato, riconfigurando le aree annesse dei beni vincolati, individuando le aree di pertinenza delle segnalazioni e dei tratturi, ed indicando i resti della centuriazione.

Rispetto alle aree archeologiche il PUG individua negli elaborati grafici:

- *i "vincoli archeologici" che comprendono le aree e gli edifici vincolati ai sensi della L. 1089/39 e altre aree archeologiche rivenienti dai Primi Adempimenti e dalla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P sottoposti a tutela dall'art.14.19 delle NTA.*
  Si evidenzia che di essi il PUG riporta l'area di pertinenza ma non per tutti l'area annessa della quale si prescrive l'individuazione;
- *i "beni storici" sottoposti a tutela dall'art. 14.29 delle NTA e definiti come testimonianze della stratificazione insediativa come individuate dalla Carta dei Beni Regionale elaborata in fase di redazione della Proposta di PPTR.*
  Si evidenzia che detti beni sono individuati in alcuni casi in forma simbolica in altri perimetrando l'area direttamente impegnata dal bene
- *i "resti di centuriazioni" che costituisco gli antichi tracciati centuriati presenti nel territorio comunale già individuati dalla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P e sottoposti a tutela dall'art. 14.22 delle NTA.*

Preliminarmente si ritiene necessario distinguere con chiarezza i beni sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti a tutela paesaggistica dal PUTT/PUG, da quelli sottoposti ad altra forma di tutela introdotta dalle NTA del PUG, distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono iter autorizzativi differenti.
Nell'operare questa distinzione si ritiene necessario riportare tutte le segnalazioni archeologiche riportate nei Primi Adempimenti e confermate dalla Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P come sottoposte a tutela paesaggistica e di esse perimetrare anche l'area annessa dimensionata in base al rapporto esistente tra il bene archeologico ed il suo intorno.

Si rileva inoltre che il PUG individua alcune aree appartenenti alla categoria "beni storici" in corrispondenza del perimetro dei "vincoli archeologici".
A tal proposito si ritiene opportuno chiarire i rispettivi regimi di tutela e le loro reciproche relazioni (cartografiche e normative) al fine di non generare confusione nella fase di gestione del piano.

Si ritiene necessario, inoltre riportare l'area di pertinenza per tutte le categorie di aree archeologiche al fine dell'applicazione dei regimi di tutela stabiliti dalle NTA.
Infine si segnala che la Carta dei Beni Culturali Regionale ha individuato nel territorio di Canosa la presenza di alcuni beni non individuati dal PUG, come ad esempio: la Posta di Posticchio, Posta Piana Porro, Posta Piana Coppe. Si ritiene opportuno un approfondimento in merito.

Si evidenzia che per quanto riguarda i tratturi il Comune di Canosa ha approvato il Piano Comunale dei Tratturi con Delibera di C.C. n. 57 del 28.11.2008.
Per la definizione fisica o puntuale dei singoli tratturi e le relative NTA il PUG rimanda al Piano Comunale dei Tratturi individuando con un unico perimetro i tracciati tratturali nella tav d.1.1 Carta delle invarianti strutturali paesistico-ambientali.
Si ritiene necessario distinguere negli elaborati grafici del PUG le aree di pertinenza dalle aree annesse dei tratturi e si ritiene opportuno riportare nelle NTA le norme per essi definite dal PCT.

<u>Beni architettonici extraurbani (3.16)</u>
Per quanto attiene i beni architettonici extraurbani il PUTT/P individuava nel territorio di Canosa un vincolo architettonico (Basilica di San Leucio) ed una segnalazione (Castello sulla Collina Quaranta Martiri).
I suddetti beni sono confermati nei Primi Adempimenti, che li riporta nel Sistema della Stratificazione Storica dell'Insediamento non distinguendo le componenti archeologiche da quelle architettoniche.
La Variante di Adeguamento del PRG al PUTT/P ha individuato numerosi altri beni architettonici extraurbani che il PUG ha ulteriormente integrato con il riporto di 39 masserie e/o poste.

Il PUG individua tra le invarianti della stratificazione storica appartenenti alla categoria beni architettonici extraurbani: un vincolo architettonico Chiesa dell'Immacolata, 39 beni architettonici (masserie, poste,ville), alcuni "tinali" edifici di pregio architettonico localizzati nel contesto urbano, due beni contemporanei (Borgo di Loconia e Chiesa del Crocifisso)

Preliminarmente si ritiene necessario distinguere con chiarezza i beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II del Dlgs 42/2004 ss.mm.ii. da quelli sottoposti a tutela paesaggistica dal PUTT/PUG, o ad altra forma di tutela introdotta dalle NTA del piano, distinzione che si rivelerebbe particolarmente utile nella fase di gestione del PUG, dal momento che per essi vigono norme sovraordinate e iter autorizzativi differenti.
Si evidenzia, inoltre, che dei beni architettonici sono perimetrate le aree di pertinenza e le aree annesse queste ultime in forma di buffer geometrico.
Si ritiene opportuno dimensionare l'area annessa in base al rapporto esistente tra il bene architettonico ed il suo intorno facendo riferimento ai limiti catastali o ad altri limiti fisici presenti sul territorio (muri a secco, filari, ecc.)

<u>Paesaggio agrario e usi civici (3.17)</u>
Per quanto attiene alla categoria di beni "paesaggio agrario e usi Civici" in analogia con gli atlanti tematici del PUTT/P e con i Primi Adempimenti, il PUG non ha individuato alcun areale.

<u>Punti panoramici (3.18)</u>
Per quanto attiene all'individuazione dei "punti panoramici" iI PUG di Canosa non ha individuato negli elaborati grafici alcun punto panoramico.
A tal riguardo si segnala che il PPTR riporta nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico (tav. 3.2.12.1 La struttura percettiva e della visibilità) due punti panoramici in prossimità del Castello e due strade panoramiche: la SP 231 dal Centro urbano di Canosa fino al Ponte Romano in direzione Cerignola e la SP 3 che attraversa il territorio di Canosa parallelamente al fiume Ofanto.
Poiché i caratteri orografici del territorio di Canosa offrono visuali di grande ampiezza e suggestione si ritiene necessario approfondire lo stato di fatto al fine della individuazione delle strade panoramiche e/o eventuali altri punti panoramici e definire un'adeguata tutela delle visuali che da questi si percepiscono.

<u>Tutele ex Parte III del Dlgs 42/2004.</u>
Come già richiamato risulta opportuno evidenziare con chiarezza i territori e gli immobili sottoposti a tutela paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2204 artt. 142 e 136. In particolare con riferimento ai territori sottosposti a tutela dall'art. 136 (ex L 1497/39) il PUG riporta un'area ai piedi del Castello non censita né dal PUTT/P né dalla ricognizione operata congiuntamente tra Regione e Ministero ai fini della redazione del PPTR. Per detta area il PUG non riporta il relativo Decreto di vincolo.
Si ritiene necessario produrre chiarimenti in merito.

3.2 Analisi degli ATE definiti dal PUG
Riguardo alle perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi di cui al Titolo II delle NTA del PUTT/P, dall'esame degli elaborati grafici si rappresenta quanto segue.

Il PUG di Canosa ha individuato sul territorio comunale i seguenti ATE:
- *ATE "A", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore eccezionale" e comprende il Parco Regionale del fiume Ofanto, il Parco Territoriale del Canale della Vetrina, alcuni areali a Nord del centro urbano.*
- *ATE "B", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore rilevante" e comprende un'estesa porzione di territorio a nord dell'abitato caratterizzata dalla compresenza di diverse invarianti strutturali (una consistente concentrazione di ripe di erosione, il tratturello Via Traiana ed i segni della centuriazione romana), una superficie a Sud dell'abitato in corrispondenza e dell'Oasi di protezione "Don Fernando" e piccoli areali ai bordi del Fiume Ofanto.*

- *ATE “C”, che, ai sensi del PUTT/P, identifica un “valore distinguibile”; e comprende il Parco Territoriale delle Tufarelle, le aree limitrofe al Torrente Locone e ad un vicino canale di Bonifica, un areale in prossimità del Parco Territoriale Canale delle Vetrine ed altri areali in prossimità delle località Belvedere, Valle della Marchesa, l'Inforcatoio, La Capitanata.*
- *ATE “D”, che, ai sensi del PUTT/P, identifica un “valore relativo”; e si estende nelle aree che bordano ATE a più alto regime di tutela, in corrispondenza del tratturello Rendina-Canosa e di una zona a sud Ovest del territorio comunale caratterizzata dalla presenza di diversi beni del sistema storico culturale.*
- *ATE “E” che ai sensi del PUTT/P, identifica un “valore normale” e copre la restante parte del territorio agricolo.*

Il PUG, confermando la Variante di Adeguamento, ha aggiornato le perimetrazioni del PUTT/P in base alle nuove configurazioni degli ATD. Gli ATE perimetrati coincidono con i Contesti Rurali articolati in relazione al loro valore paesaggistico.
Rispetto al PUTT/P si rileva un rafforzamento del regime di tutela con l'introduzione di territori classificati come ATE "A" ed un'estensione degli ATE "B" e "C".
Si riscontra in generale un abbassamento della tutela in corrispondenza dei tratturi a tratti riclassificati anche come ATE "E", e di una vasta parte del territorio agricolo a Sud del territorio comunale che da ATE "D" è stato riclassificato come ATE "E".
Premesso che saranno necessarie alcune modifiche ai perimetri degli ATE ad esito degli approfondimenti da operarsi sugli ATD, non si condivide l'abbassamento del regime di tutela in corrispondenza dei tratturi per i quali sarebbe auspicabile un regime di tutela unitario. Non si condivide inoltre la classificazione come ATE "E" dell'intero contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare. A tal proposito si ritiene opportuno valutare l'inserimento in altri Ambiti Territoriali Estesi delle aree caratterizzate da colture strutturanti il paesaggio agrario.

4. Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG
Premesso che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG con gli aspetti paesaggistici in merito a quanto finora proposto dal piano si evidenzia quanto segue.

Aree di nuovo insediamento
Dall’analisi comparata tra le aree di espansione e le componenti di paesaggio individuate dal PUG/S si rilevano alcune interferenze.

Queste riguardano principalmente le aree archeologiche, i cigli di scarpata ad Est dell'abitato, nonchè le aree annesse di alcuni corsi d'acqua nella loro parte terminale.
Si ritiene necessario riconfigurare le aree di espansione, i contesti urbani di nuovo impianto e la relativa viabilità in considerazione delle suddette interferenze con le componenti di paesaggio censite.
Si segnalano come particolarmente critiche le interferenze dei contesti urbani destinati ad insediamenti di nuovo impianto (CU.NI) ad est dell'abitato con diversi cigli di scarpata.
Si ritiene opportuno rivedere il disegno della suddetta area di espansione riveniente dal PRG, tenendo conto sia delle caratteristiche geomorfologiche dell'area che della trama interpoderale valutando l'opportunità di un ridimensionamento.

Con riferimento ai Contesti produttivi da sottoporre a PUE CPF CP/EP localizzati a Sud del centro urbano oltre il tracciato della SP 231 ai fini del contenimento del consumo di suolo si ritiene opportuno riconfigurare tali contesti prevedendone eventualmente la delocalizzazione all'interno delle aree contenute entro il tracciato della SP 231 oggi indicate come "Contesti Periurbani in formazione da completare e consolidare" .

Il PUG inoltre individua tra i contesti rurali delle vaste porzioni di territorio agricolo destinate ad insediamenti produttivi la cui previsione riviene dal PRG vigente classificandoli come "Contesti Rurali destinati ad insediamenti produttivi di nuovo impianto".
Appartengono a questa categoria:

-il "Contesto rurale per Insediamenti Produttivi per l'Agricoltura" prossimo al Borgo di Loconia del quale lo stesso PUG riconosce il valore paesaggistico classificandolo come "bene contemporaneo" da tutelare;
-il "Contesto rurale per insediamenti produttivi di nuovo impianto" denominato nel PUG Programmatico "Contesto produttivo già sottoposto a PIP", localizzato tra il Tratturello Canosa - Monteserico - Palmira ed un'area archeologica;
- il "Contesto rurale per insediamenti Industriali, Commerciali e di interscambio modale" localizzato a Nord del territorio comunale in prossimità dell'autostrada.
Si tratta di contesti produttivi di nuovo impianto in cui oggi prevale la funzione agricola, in parte interessati dalle colture strutturanti il paesaggio agrario quali la vite e l'ulivo.
Tali aree produttive sono localizzate a notevole distanza dagli ambiti urbani consolidati e produrrebbero un consistente consumo di suolo ed una diffusione dell'antropizzazione in porzioni del territorio nelle quali persistono i caratteri dell'identità agricola.
Si ritiene necessario valutare la coerenza dei suddetti contesti con i caratteri paesaggistici e ambientali dei luoghi in cui si inseriscono al fine del loro ridimensionamento e/o delocalizzazione.

Infine per quanto riguarda la SP 2 (ex SP 231) "Andria – Canosa di Puglia" il PUG strutturale ha riportato il progetto di ammodernamento, allargamento del piano viabile e realizzazione di viabilità di servizio, per il quale la Regione Puglia ha rilasciato con DGR n.1598 del 07/08/2012, il Parere Paesaggistico ex art. 5.03 delle NTA del PUTT/P in deroga ex art. 5.07 delle NTA del PUTT/P, con alcune prescrizioni che in questa sede si confermano riguardanti la mitigazione dell'impatto paesaggistico di tale opera.

B) ASPETTI URBANISTICI

Coerentemente con gli indirizzi del DRAG, l'esame di compatibilità regionale riguarda sia la strutturazione del PUG sia i contenuti in relazione ai seguenti aspetti:

- *Sistema delle conoscenze*
- *Quadri interpretativi*
- *Previsioni Strutturali*
- *Previsioni Programmatiche*

Il PUG definisce quattro prospettive di sviluppo territoriale:

- *considerazione del ruolo del Comune nel sistema delle città produttrici di beni, prevalentemente nei settori dell'artigianato e della produzione agro-alimentare basato su una agricoltura locale che ha mantenuto radicamento e produttività;*
- *perseguimento (nella città e nella campagna) di obiettivi sociali a più elevati livelli di qualità nel campo dei servizi e della innovazione;*
- *incentivazione della filiera produzione- commercializzazione dei prodotti locali;*
- *evidenziazione degli elementi rappresentativi della città (dall' "urbs" alla "civitas").*

Tali prospettive vengono ulteriormente specificate nei contenuti e definite nelle direttive di attuazione attraverso specifiche azioni-obiettivo a cui si da seguito attraverso azioni strategiche.
Tale articolazione del PUG risulta, in linea generale, sostanzialmente coerente con il DRAG.
Nello specifico la relazione del PUG risulta così articolata:

- *Dimensionamenti dei Settori residenziali, produttivo ed infrastrutturale*
  In via riassuntiva le indicazioni riportate nella relazione riguardano:
  - *popolazione al 2023;*
  - *settore residenziale;*
  - *settore produttivo;*
  - *settore infrastrutturale;*
- *Azioni/Obiettivo*
  Il PUG individua azioni-strategiche e azioni-obiettivo.
  Azioni-strategiche: si configurano come "principi fondativi" sui quali articolare le successive *azioni-obiettivo e sono individuate in :*

- *sostenibilità ambientale e contenimento del consumo di suolo;*
- *salvaguardia del patrimonio storico testimoniale ed ecologico;*
- *individuazione di elevati standard qualitativi e quantitativi nella dotazione di servizi;*
- *superamento dell'attuale sistema rigido di pianificazione;*
- *potenziamento del sistema infrastrutturale esistente;*
- *riorganizzazione del sistema produttivo della zona agricola;*
- *potenziamento del ruolo della città di Canosa nel territorio di area vasta;*
- *attuazione del principio della perequazione urbanistica;*
- *regolamentazione della trasferibilità dei diritti di trasformazione all'interno dei comparti;*

Azioni-obiettivo : sono riferite a due diversi contesti territoriali, ovvero Contesti rurali e Contesti urbani.

Le azioni-obiettivo riferite ai contesti rurali riguardano:

- *A/O.r.1 – La tutela e la valorizzazione dei "contesti rurali"*
- *A/O.r.2 – La tutela e la valorizzazione del sistema storico-archeologico*
- *A/O.r.3 – I c.d "Parchi territoriali"*
- *A/O.r.4 – La tutela del patrimonio paesaggistico ed ambientale: il fiume Ofanto*

Le azioni-obiettivo riferite ai Contesti Urbani riguardano:

- *A/O.u.1 – Il contenimento delle aree di espansione*
- *A/O.u.2 – La sostenibilità ambientale degli interventi*
- *A/O.u.3 – L'applicazione del principio della perequazione*
- *A/O.u.4 – Le aree a servizi*
- *A/O.u.5 – L'edilizia residenziale sociale*
- *A/O.u.6 – Il nucleo antico*
- *A/O.u.7 – I programmi di rigenerazione urbana*
- *A/O.u.8 – Le zone omogenee "B1" del Prg vigente*
- *A/O.u. 9 – Le azioni di riqualificazione urbana*
- *A/O.u.10 – Gli accessi alla città*
- *A/O.u.11 – Il programma di intervento per "Loconia"*
- *A/O.u.12 – L'asse storico polifunzionale*
- *A/O.u.13 – La riorganizzazione del sistema produttivo*
- *A/O.u.14 – La rifunzionalizzazione della viabilità*

- *Previsioni Strutturali*
  - *Sistema dei contesti Rurali*
  - *Sistema dei contesti Urbani*
  - *Armatura infrastrutturale*
  - *Indirizzi per il piano programmatico*
- *Previsioni Programmatiche*
  - *Sistema dei contesti Rurali*
  - *Sistema dei contesti Urbani*

B1 CONTENUTI del PUG

B1.1 SISTEMA DELLE CONOSCENZE

Il sistema delle conoscenze, così come indicato nella Relazione illustrativa, è riferito ad una variegata serie di analisi delle diverse componenti del territorio (quadri conoscitivi), in particolare riferite a:

- *Sistema territoriale di area vasta*
  - *Piano Intergrato Territoriale Nord Barese –POR 200-2006;*
  - *Piano Strategico e Pum di Area Vasta Vision 2020;*
  - *Parco Regionale dell'Ofanto,;*
  - *Schema PTCP provincia di Bari;*
- *Sistema territoriale locale*
  - *Piani e tutele statali e regionali (ATE e ATD del PUTT/P, PAI, PRAE, PTA, PEAR, Piano Rifiuti;*
  - *Risorse infrastrutturali (Reti stradali e Ferroviarie)*
  - *Risorse Insediative (Evoluzione storica del Centro urbano, Analisi morfologica, Stato di fatto*

funzionale)
- *Analisi specialistiche (Analisi geologica, Analisi del sistema informativo dei suoli, Uso dei suoli, Uso unificato suoli)*
- *Bilancio della pianificazione vigente*

B1.2 QUADRI INTERPRETATIVI

B1.2.1 ASPETTI GENERALI

In via preliminare, circa i procedimenti relativi a "varianti al vigente P.R.G." attivati dal Comune di Canosa di Puglia precedentemente alla data di adozione del PUG, e per i quali non sono intervenute le approvazioni , si precisa che gli stessi devono intendersi superati dalla medesima adozione fatta salva diversa dimostrazione da parte dell'Amministrazione comunale.
Peraltro, si rileva che le stesse varianti interferiscono con taluni aspetti fondativi del PUG ed in particolare con le invarianti strutturali nonché con la dotazione di aree per impianti produttivi.
In particolare deve rilevarsi che per gli elaborati grafici riportanti la indicazione "aggiornamento dicembre 2012", giusta nota comunale prot. n.10328 del 05/04/2013, in riscontro di puntuali chiarimenti richiesti con nota regionale prot. n. 1056 del 24/01/2013, gli stessi aggiornamenti, come dichiarato, si sono resi necessari al fine di eliminare "discordanze" e/o meri errori materiali relativi al riporto grafici di decisioni adottate dal Consiglio Comunale in sede di esame e accoglimento di altrettante osservazioni (Del. di C.C. n. 11 del 18/04/2012) .
Ancora gli stessi aggiornamenti, come dichiarato, non richiedevano ulteriori provvedimenti e adempimenti comunali in materia di pubblicità.

Ancora, si evidenzia che i dati posti a base delle analisi socio-economiche sono riferiti all'anno 2007 e non risultano aggiornati all'anno 2011, anno nel quale è stato adottato il PUG (dicembre 2011).

B.1.2.2 BILANCIO PIANIFICAZIONE VIGENTE

Circa il sistema delle conoscenze, si evidenzia che in relazione all'elencazione dei provvedimenti comunali, attraverso i quali si è data attuazione e/o si sono introdotte varianti al P.R.G., non risultano indicate le relative approvazioni definitive di parte regionale.

In particolare, potendosi essere stata ingenerata una sovrapposizione tra varianti urbanistiche in corso di definizione e nuove previsione del PUG, si evidenzia che non risulta riportata alcuna notizia circa il provvedimento regionale di approvazione definitiva in riferimento ad un'area per la quale, giusta D.M. 28.06.2005, risulta rimosso il "vincolo archeologico"(cfr. pag 122 della relazione), ed è stata introdotta la tipizzazione di "zona B2", già esclusa in sede di "prima approvazione con prescrizioni" da parte della Regione Puglia giusta Del. di G.R. n. 934/2009.

Circa il riporto delle previsioni del PRG, e la successiva individuazione dei contesti urbani consolidati, si evidenzia la presenza di talune discordanze non ulteriormente verificabili in considerazione delle diverse scale di rappresentazione. Esemplificativamente si fa riferimento a talune aree che nella Tav. d.3 – Previsioni strutturali – Carta dei contesti urbani – sono indicate come contesti urbani da tutelare mentre nella Tav. e1-a, in corrispondenza della'area contrassegnata C9 –uffici comunali- non è riporta alcuna indicazione coerente con la corrispondente Tav. d-3.

Ancora si evidenzia che nella relazione (pag.194), è riportato che il PRG vigente non ha avuto alcuna attuazione e che, quindi, la capacità edificatoria delle zone di espansione è rimasta sostanzialmente immutata (n. 7.668 stanze; 920.160 mc).

Circa le aree produttive si evidenzia che nella relazione (pag. 196) non è riportato alcuna notizia circa lo stato effettivo di attuazione, se non limitatamente alla ricognizione giuridica della strumentazione esecutiva vigente. Da detta ricognizione si rileva che le stesse aree produttive interessano una superficie complessiva di 210 Ha (zona D1, D2 e D5) al netto di provvedimenti comunali relativi alla adozione di varianti e/o soppressioni di aree.

B.1.2.3 DIMENSIONAMENTO

- Proiezione popolazione

Per quanto riguarda il numero degli abitanti, il PUG prevede al termine del periodo di programmazione (2023) una popolazione di 31.470 abitanti, ovvero un incremento rispetto al 2007 di n. 177 unità. Tale valore è in contrasto con il trend negativo (– 3,3%) registrato per il decennio 2001-2011 dall'ultimo censimento, che ha certificato per l'anno 2011 una popolazione pari a n. 30.422 unità.

In proposito, considerato i valori di popolazione al 2001, al 2007 ed al 2011, il valore di popolazione proiettato al 2023 (rispetto al quale andrebbe dimensionato il fabbisogno residenziale) è pari a circa 29.500 abitanti in prima analisi, fatti salvi ulteriori approfondimenti in sede comunale.

- *Fabbisogno residenziale*

In relazione al fabbisogno residenziale, il PUG individua l'indice di affollamento pari a 0,77 ab/vano sulla base della proiezione demografica assunta e definisce il conseguente fabbisogno residenziale al 2023, pari a n. 3.257 nuove stanze.

- *Fabbisogno produttivo*

Sulla base della proiezione della popolazione al 2023, risulta individuata una popolazione attiva pari a n. 5.104,8 unità, alla quale corrisponde un fabbisogno di superficie pari ad Ha 113,07.

- *Fabbisogno aree per servizi pubblici*

In riferimento alla problematica delle aree per servizi, si evidenzia in via preliminare che gli elaborati relativi allo "stato giuridico" del territorio comunale, non risultano di agevole lettura atteso che le tavole Tav. C.1.1/a, Tav. C.1.1/b, Tav. C.1.1/c sovrappongono le previsioni di PRG al sistema dei vincoli riscontrati.

Ancora si evidenzia la carenza di specifici elaborati relativi alla ricognizione dello stato di attuazione delle previsioni di PRG utili ad individuare quanto realizzato e/o esistente e quanto, invece, oggetto di previsioni rimaste inattuate.

Appare necessario provvedere al riporto cartografico di quanto innanzi rilevato.

Il PUG prevede una sostanziale unificazione delle diverse tipologie previste di servizi di cui alla legislazione vigente operando una sostanziale sovrapposizione tra aree a servizio della residenza ed aree di interesse generale.

In proposito si ritiene di non condividere detto assunto dovendosi ritenere erronea una tale sovrapposizione in ragione del diverso regime giuridico applicabile alle diverse tipologie.

- *Standard urbanistici ex art. 3 D.IM. 1444/68*

Nella relazione allegata (pag 45 e seg. della Relazione Generale Integrazione), il PUG in riferimento alle superfici degli standard urbanistici ex art. 3 DIM 1444/68, indica come dotazione esistente la superficie di mq 627.169. Detta valutazione risulta in contrasto con la normativa ex DIM 1444/68 e ciò con riferimento al computo in misura doppia di talune superfici (è possibile valutare in tal modo esclusivamente gli spazi di nuova previsione comprese ed al servizio delle Zone omogenee di tipo A e B). Per di più risultano computate al doppio anche superfici che, più propriamente, debbono essere comprese nel novero delle urbanizzazioni primarie.

In proposito si rileva che non risulta la quantità di superfici da porre in dotazione a ciascuno abitante.

- *Attrezzature di interesse generale ex art. 4 D.IM. 1444/68*

Nella relazione allegata al PUG, (pag 45 e seg della Relazione Generale Integrazione) il PUG in riferimento alle superfici per attrezzature di interesse generale ex art. 4 DIM 1444/68, indica come dotazione esistente la superficie complessiva di mq 3.228.861.

In proposito, si evidenzia che la superficie indicata come "parchi urbani" in effetti è da annoverarsi tra le aree agricole e non già tra le attrezzature di interesse generale.

Considerato, altresì, che le previsioni di cui al comma 5 dell'art. 4 del DIM 1444/68 non hanno carattere di obbligatorietà e che la loro previsione e/o conferma comporta la imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, e quindi la sua possibile decadenza con la prevedibile e conseguente introduzione nei futuri atti di piano di consistenti "zone bianche" prossime o intercluse da contesti urbani di trasformazione, appare necessario che nella disciplina urbanistica di dette aree, ivi comprese le aree individuate per standard ex art. 3 del D.IM. 1444/68 , sia contemplato anche l'intervento del privato prevedendo adeguate garanzie per la P.A. (convenzionamento, vincolo di destinazione, etc….)

B.1.3 PREVISIONI STRUTTURALI

In via generale, a fronte della grande rilevanza quali-quantitativa dei vincoli di natura archeologica che caratterizzano il territorio del Comune di Canosa, compresi tra le invarianti strutturali, si evidenzia che, ancorché non obbligatorio, sarebbe stato opportuno acquisire il parere preventivo da parte della Soprintendenza ai Beni Archeologici.

Per quanto riguarda la infrastruttura cimiteriale si evidenzia che le indicazioni del PUG risultano in contrasto con le norme vigenti, atteso che non prevedono la "fascia di rispetto" di larghezza pari a m. 200,00. In proposito si sottolinea che per la fascia di territorio compresa nei 200,00 metri non è prevedibile alcuna diversa classificazione urbanistica da quella di "zona agricola speciale" entro cui potranno essere resi ammissibili, ove necessario sotto il profilo del pubblico interesse, previo parere specifico parere sanitario, interventi finalizzati alla realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre, così come disposto all'art. 338 TULS, modificato dalla legge n.166/2002.

A livello generale, si rileva la necessità che le previsioni del PUG/S siano rappresentate su apposito elaborato in coerenza con il D.IM. 1444/68 art. 2.

- INVARIANTI STRUTTURALI DI TIPO URBANISTICO

In riferimento a dette previsioni, cosi come rappresentate nella relazione allegata (pag 45 e seg della Relazione Generale Integrazione), in via generale e fatto salvo quanto sarà evidenziato in materia di normativa tecnica attuativa, si ritiene di condividere l'articolazione proposta, fermo restando i rilievi in precedenza esposti in ordine alla verifica degli standard e a quanto nel prosieguo si espliciterà in merito al dimensionamento dei settori residenziale e produttivo.

Ancora, si evidenzia che gli elaborati non risultano di agevole comprensione atteso che gli stessi appaiono talvolta incompleti (ovvero indicazioni afferenti alla stessa categoria progettuale sono riportati in modo parziale) e/o incoerenti rispetto alle previsioni strutturali e/o programmatiche, come in precedenza rilevato a titolo esemplificativo.

Inoltre, per quanto riguarda l'ambito rurale di Loconia, si evidenzia una eccessiva frammentazione dei contesti: infatti, in un esiguo ambito spaziale, sono presenti ben 7 differenti classificazioni.

Il PUG suddivide i "contesti territoriali"in due grandi categorie i "contesti rurali" ed i "contesti urbani".

In via generale, si evidenzia che l'articolazione dei contesti nonché i relativi obiettivi risultano sostanzialmente coerenti con il DRAG. Pur tuttavia, non sono stati definiti i criteri posti a base della definizione di ciascun contesto, utili alla verifica del perseguimento degli specifici obiettivi.

Tra le invarianti risulta ricompreso il Piano Comunale dei Tratturi e, a tale proposito, rilevando il mancato riporto negli atti di PUG, si rileva la necessità di adeguata rappresentazione cartografica e conseguente verifica di compatibilità per le previsioni delle aree contigue.

- CONTESTI RURALI

Il territorio rurale è suddiviso nei seguenti contesti:
1. CR.V- Contesto rurale a prevalente valore ambientale, ecologico e paesaggistico, articolato in

- CR.VA- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico eccezionale (ATE "A");
- CR.VB- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "B");
- CR.VC- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico rilevante (ATE "C");

- CR.VD- Contesto rurale con valore ambientale, ecologico e paesaggistico relativo (ATE “D”);

2. CR.E- Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare;

3. CR.MR- Contesto rurale marginale da rifunzionalizzare;

4. CR.PNI- Contesti rurali destinati ad insediamenti produttivi di nuovo impianto.

5. CR.PE- Stato Giuridico: Contesto Rurale per Insediamenti Produttivi Esistenti

In detti contesti, le trasformazioni ammissibili (art. 16 NTA) sono finalizzate:

- alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale tradizionale, promovendo il sistema produttivo aziendale per le funzioni e tipologie produttive significative e lo sviluppo di un’agricoltura sostenibile e multifunzionale; preservando i suoli di elevato pregio attuale e potenziale ai fini della produzione agricola, per caratteristiche fisiche o infrastrutturali, consentendo il loro consumo solo in assenza di alternative localizzative tecnicamente ed economicamente valide;
- alla valorizzazione della funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi degli insediamenti, anche attraverso il rafforzamento del ruolo di presidio ambientale delle aziende, prestando particolare attenzione alle zone di maggior pregio ambientale e a più basso livello di produttività;
- alla promozione della permanenza delle attività agricole e mantenimento di una comunità rurale vitale, specie nelle aree marginali, quale presidio del territorio indispensabile per la sua manutenzione e salvaguardia, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari;
- al mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura;
- alla promozione del recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo a quello di valore storico/architettonico/ambientale, e limitazione della nuova edificazione a esigenze degli imprenditori agricoli strettamente funzionali allo sviluppo dell'attività produttiva.

- CONTESTI URBANI

Fermo restando che non si condivide l’inclusione tra i contesti urbani di quelli denominati “CP.VP”, perché appartengono più propriamente ai contesti rurali periurbani e ciò anche in relazione alla specifica disciplina urbanistica che è relativa ai contesti rurali, si rileva che la superficie territoriale utile alla espansione residenziale (CU.NI + CP.MR) è pari a circa Ha 145 e si ritiene pertanto tale valore in contrasto con gli obiettivi di limitazione del consumo di suolo fissati dal PUG e pertanto in via generale non condivisibile.

I contesti individuati (art. 22 NTA) sono:

- *CU.T- Contesto urbano da tutelare;*
- *CU.C- Contesto urbano consolidato da manutere e qualificare;*
- *CU.P- Contesto urbano periferico e marginale da riqualificare;*
- *CU.NI- Contesto urbano destinato ad insediamento di nuovo impianto;*
- *CP.F- Contesti periurbani in formazione da completare e consolidare;*
- *CP.VP- Contesti Periurbani periferici con rilevante valenza paesaggistica ed ambientale da consolidare e riqualificare;*
- *CP.MR- contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare.*

In detti contesti, le trasformazioni ammissibili (art. 22 NTA) sono finalizzate:

- *al contenimento del consumo di suolo;*
- *alla riduzione dei costi insediativi;*
- *al risparmio energetico e all'uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili;*
- *alla riduzione dell'inquinamento acustico e dell'inquinamento luminoso;*
- *all’aumento della permeabilità dei suoli urbani e del verde urbano anche mediante la previsione di specifici indici di densità vegetazionale e di reti ecologiche quali fattori di rigenerazione ambientale degli insediamenti urbani;*
- *all’abbattimento delle barriere architettoniche;*

- *allo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile.*
- *alla rigenerazione dei tessuti esistenti mediante azioni integrate di riqualificazione fisica e inclusione sociale.*

Nello specifico si evidenzia:

- la necessità di escludere dalle previsioni del PUG i "contesti urbani con trasformabilità condizionata", atteso che gli stessi interessano invarianti strutturali di tipo geomorfologico, ancorché indicati come oggetto di possibili future revisioni da parte della AdB/P.

-il possibile elevato costo insediativo relativo agli ambiti individuati come AP (caratterizzati dal rapporto 30/70 tra aree utili alla possibile edificazione e quelle soggette a cessione gratuita) che, oltre a contravvenire allo specifico obiettivo di riduzione dei costi insediativi, potrebbe rendere dette previsioni, di fatto, inattuabili. Per di più, si rileva che tale costo risulta sensibilmente sproporzionato in rapporto a quelli relativi ai CU.NI. (contesti urbani di nuovo impianto) il che determina, di conseguenza, una sperequazione effettiva tra i diversi contesti individuati nonché la contraddizione del principio generale di perequazione enunciato come obiettivo fondativo del PUG;

Nel merito del dimensionamento, condividendo l'obiettivo di 0,77 ab/vano, sulla scorta del numero degli abitanti effettivamente prevedibili al 2023 (circa 29.500), si evidenzia che il fabbisogno di stanze al 2023 è ipotizzato pari a n. 38.312. Considerato che il patrimonio esistente, al netto dei vani inidonei e fisiologicamente inutilizzabili duranti le fasi di recupero, è pari a n. 39.759 (42.490-2.731), ne riviene la sostanziale corrispondenza tra i fabbisogni previsti e l'attuale dotazione residenziale. Pertanto la conferma delle scelte pianificatorie del PRG e l'ulteriore incremento di n. 3.257 nuove stanze previste dal PUG si configurano come un surplus di dotazione non giustificato ed in contrasto con gli obiettivi enunciati.

In merito alle previsioni di PUG si evidenzia, altresì, che le stesse risultano tutte localizzate in ambiti di nuovo impianto senza che si sia tenuto conto della possibilità di localizzare parte delle nuove previsioni negli ambiti interessati dalla riqualificazione urbana.

- CONTESTI PRODUTTIVI

In proposito, fermo restando quanto già considerato circa il trend demografico, si ritiene di poter condividere in via generale la indicazione del PUG volta a confermare la separatezza tra le aree dedicate alla trasformazione dei prodotti agricoli e le aree produttive di tipo manifatturiero.

Nel merito delle previsioni si evidenzia la contraddizione tra le superfici indicate come necessarie al soddisfacimento del fabbisogno (Ha 113,07) e quelle rivenienti dalla conferma delle scelte pianificatorie operate dal PRG (Ha 210); si evidenzia, altresì, che il loro effettivo dimensionamento è impropriamente rinviato (vedasi art. 21 delle N.T.A.) ad un altro successivo atto di "indirizzo" di competenza del Consiglio Comunale a fronte del fatto che la determinazione del dimensionamento, derivante da finalità, priorità e quantificazione dei contesti, è invece una previsione necessariamente di competenza del PUG/S.

In particolare si evidenzia che il PUG, con la conferma della pianificazione esistente, interessa anche ambiti ricadenti e/o prossimi ad aree interessate da tutela riveniente da pianificazione sovraordinata e/o da interesse di tipo archeologico.

Pertanto, considerata la necessità di un ridimensionamento e verifica sotto l'aspetto ambientale della ubicazione delle aree produttive nonché di una più approfondita verifica fisico-giuridica dello stato dei luoghi, si ritiene di non condividere le indicazioni del PUG.

Si condivide, invece, la previsione di delocalizzare gli impianti presenti in taluni ambiti di tipo "AP.TAP" interessati da invarianti relative alla presenza di beni tutelati da pianificazione sovraordinata.

B. 1.4 PREVISIONI PROGRAMMATICHE

In via generale, si evidenzia che il PUG programmatico nel riproporre pedissequamente le suddivisioni operate nei quadri interpretativi e nelle previsioni strutturali, nel contempo non individua l'arco temporale di validità come previsto dal DRAG.

Nella parte programmatica, al punto 11.4, viene trattato il dimensionamento e la verifica del settore residenziale ed a tal proposito è necessario provvedere a chiarire la coerenza tra i fabbisogni determinati nella prima fase di adozione del PUG (3.257 nuove stanze) e gli ulteriori fabbisogni(1.282 stanze) che rinvengono dai contesti perequativi di riserva a trasformabilità vincolata "CP.MR/RTV".

In relazione agli ambiti perequativi si rileva che il PUG/P, in alcuni casi ,indica parametri diversi da quelli indicati nel PUG/S.

In relazione al territorio agricolo non si condivide la scelta pianificatoria tesa a ricomprendere lo stesso in parte nel PUG/S ed in parte nel PUG/P; in proposito si ritiene invece che le previsioni riguardanti il territorio agricolo debbano essere riportate tutte nella parte strutturale.

1 NORME TECNICHE

In via generale, in riferimento alla strutturazione delle norme tecniche, si condivide la suddivisione in parte strutturale ed in parte programmatica. In proposito si conferma la non condivisione relativa al riporto di parte della normativa inerente il territorio agricolo nella parte programmatica. Pertanto gli articoli 39, 40, 41 e 42 delle N.T.A. parte programmatica dovranno essere trasposte nella parte strutturale, previa la verifica e la conseguente eliminazione delle eventuali incongruenze .
Non si condivide che l'apparato normativo relativo agli ambiti perequativi sia privo della corrispondente normativa strutturale da cui naturalmente dovrebbe derivare.
Ancora, in via generale, si evidenzia che qualunque riferimento agli edifici esistenti, volto al recupero, ristrutturazione, ricostruzione ed ampliamento, deve essere necessariamente riferito esclusivamente agli edifici e manufatti legittimamente realizzati e/o legittimati alla data di adozione del PUG.

- *NTA-Parte Strutturale*

Dall'esame delle NTA-Parte Strutturale, fatto salvo quanto già prima considerato in relazione all'esame degli elaborati progettuali, si rileva quanto segue:

<u>Art. 19 - CR.E - Contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare - PUNTO 19.4</u>
Si condivide la prevista disposizione nell'intesa che la "superficie aziendale minima" corrisponda per gli aspetti urbanistici alla cd "superficie minima di intervento" Sm.

<u>Art. 21- CR.PNI – Contesto rurale destinato ad insediamenti Produttivi di Nuovo Impianto - COMMA 2 e 3</u>
Non si condivide la formulazione generica delle disposizioni ivi contenute poiché le stesse rinviano a successivi atti di "indirizzo" che invece dovrebbero essere contenuti nel PUG/S sia per gli aspetti progettuali sia per gli aspetti normativi.

<u>Art. 21- PUNTO 21.1 e PUNTO 21.2</u>
In relazione alle disposizioni ivi contenute si rileva che entrambe prevedono destinazioni per attività di interscambio modale, determinando di fatto da un lato un sovradimensionamento di dette destinazioni e dall' altro lato evidenziano che il PUG/S, diversamente da quanto di competenza, in proposito non ha effettuato alcuna scelta "strutturale".

<u>Art. 31- Interventi di compensazione</u>
Pur condividendo il richiamato ricorso ai cd "programmi complessi", si ritiene che, qualora gli stessi comportino variazioni alle previsioni strutturali, debba attivarsi la formazione di una specifica variante del PUG/S.

- *NTA-Parte Programmatica*

Dall'esame delle NTA-Parte Programmatica, fermo restando che conseguentemente a quanto indicato in generale per le NTA, si conferma la necessità che le definizioni di indici e parametri correlatii agli obiettivi di piano vadano incluse nella parte strutturale delle NTA, si rileva quanto segue:

<u>Art. 45. - CUC.SL – Contesto urbano consolidato speciale "Loconia"</u>
Non si condivide la normativa proposta ed in particolare i valori degli indici di fabbricabilità che appaiono in contrasto con il contesto agricolo in cui l'ambito è inserito.

Art. 46. - CU.NI - Contesti urbani destinati ad insediamenti di nuovo impianto - PUNTO 46.1 COMMA 5
La disposizione normativa contrasta sia con il PUG/S (art.11- Definizioni) sia con il D.IM. n. 1444/68 laddove assimila gli standard urbanistici ex art. 3, comma 2, con le destinazioni non specificatamente residenziali ex art. 3, comma 3.

Art. 49. - CP.MR - Contesti periurbani marginali da rifunzionalizzare –
PUNTO 49.1 AP.AS/R – Ambito perequativo per aree a servizi alla residenza - COMMA 7
Non si condivide, in quanto in contrasto con il contesto perequativo, la diversità di indice tra diverse aree ricadenti nello stesso ambito denominato AP.AS/R14.

Art. 50. – AP.TAP
In via generale si evidenzia che detto articolo risulta essere determinante rispetto all'intero impianto del PUG, riguardando aspetti e obiettivi fondamentali di tipo strutturale e pertanto appare necessario che talune sue parti vengano trasposte nella parte strutturale. Nel merito, pure a fronte del dichiarato intento perequativo ed in contraddizione con gli indirizzi e criteri di cui all'art. 30, si rileva che per i diversi ambiti sono previsti indici e parametri diversi tra di loro che non derivano da specifici e dichiarati obiettivi strutturali.

CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Conclusivamente, attese le innanzi evidenziate carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di Canosa Di Puglia relative agli aspetti paesaggistici ,urbanistici ed ambientali, per lo stesso strumento comunale allo stato degli atti non è possibile attestarne - in questa fase - la compatibilità al DRAG ai sensi dell'art.11 della L.r. n.20/2001.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di NON ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11 -commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001 la compatibilità del PUG del Comune di Canosa di Puglia rispetto al DRAG ai sensi della L.R. 20/2001.
Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire conferenza di servizi, ai sensi dell'art.11 -comma 9° e segg.- della L.r. n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo.""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001"
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

L A G I U N T A

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

D E L I B E R A

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Qualità del Territorio, nelle premesse riportata;

- **DI NON ATTESTARE** conseguentemente, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata (qui intesi in toto riportati e condivisi), la compatibilità del PUG del Comune Canosa di Puglia rispetto al DRAG ai sensi della L.R. 20/2001;

- **DI DEMANDARE** al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Canosa di Puglia, per gli ulteriori adempimenti di competenza;

- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato, è stato espletato nel rispetto della vigente normativa Regionale, Nazionale e Comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente d' Ufficio Strumentazione Urbanistica
(arch. Fernando DI TRANI) _____

Il Funzionario Istruttore
(arch. Luigia CAPURSO _____

Il Dirigente d' Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica
(arch. Maria Raffaella LAMACCHIA) _____

Il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio
(ing. Francesca PACE) _____

Il Dirigente del Servizio Urbanistica
(ing. Nicola GIORDANO) _____

Il sottoscritto ravvisa / non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di deliberazione ai sensi degli artt. 15 e 16 del DPGR n. 161/2008.

Il Direttore dell'Area
"POLITICHE PER LA MOBILITA' E LA QUALITA' URBANA"
(Roberto Giannì) _____

L'Assessore proponente
(prof.ssa Angela BARBANENTE)

_____